



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

**Verbale Seduta del Consiglio Comunale**  
**Del 29 DICEMBRE 2020**

L'anno 2020 (duemilaventi) il giorno 29 (ventinove) del mese di Dicembre alle ore 15:05, si è riunito il Consiglio Comunale per la discussione e l'approvazione dell'O.d.G. di seguito riportato:

<b>N.</b>	<b>Servizio Proponente</b>	<b>Oggetto</b>
1	UFFICIO DEL CONSIGLIO	ART. 58 COMMA 1 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE- APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30.11.2020 - NOMINA SCRUTATORI.
2	UFFICIO DEL CONSIGLIO	ART. 58 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.
3	UFFICIO DEL CONSIGLIO	ART. 58 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEI CONSIGLIERI.
4	ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO	CONFERMA DEL RECESSO DALLA FUNZIONE DI CUI ALL'ART. 10 C. 1 LETT. R) DELLO STATUTO UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE INERENTE LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI.
5	ORGANI ISTITUZIONALI E AFFARI LEGALI	APPROVAZIONE ATTI COSTITUTIVI SOCIETÀ DELLA SALUTE NELL'AMBITO ZONALE FIORENTINA SUD EST - CONVENZIONE E STATUTO.
6	ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO	ART. 20 D.LGS.NR.175 DEL 19 AGOSTO 2016 "RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE " AL 31.12.2019.
7	ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO	ADESIONE ALLA SOCIETA' MISTA PUBBLICO PRIVATA S.I.A.F. S.p.A. MEDIANTE ACQUISTO DI AZIONI.
8	SETTORE 4 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA	PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI PONTASSIEVE E PELAGO – AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART.17 DELLA L.R. 65/2014 E DELL'ART. 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR, NONCHÉ AVVIO DELLA FASE PRELIMINARE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R. 10/2010.
9	SETTORE 5 - TUTELA AMBIENTALE SOSTENIBILITA E CICLO DEI RIFIUTI	APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO CON CONTESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014, INERENTE I LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL FOSSO BARDELLONE NEL COMUNE DI PONTASSIEVE DI



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

		<b>CUI ALLA DGRT 629/2019, CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DELL'ART. 10 COMMA 2 DPR 327/2001 E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DELL'ART. 12 DEL DPR 327/2001.</b>
<b>10</b>	<b>SETTORE 2 - FINANZIARIO</b>	<b>RILASCIO DI GARANZIA FIDEIUSSORIA A FAVORE DELLA US MOLINENSE A.S.D. PER L'ASSUNZIONE DI MUTUO PER IL FINANZIAMENTO DEI LAVORI PER LA MESSA A NORMA E L'EFFICIENTAMENTO DEL CAMPO SPORTIVO DI MOLINO DEL PIANO - MODIFICA CONDIZIONI ECONOMICHE DEL MUTUO.</b>
<b>11</b>	<b>UFFICIO DEL CONSIGLIO</b>	<b>ART. 36 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - INTERROGAZIONE SULLA "SICUREZZA DEI PLESSI SCOLASTICI NEL TERRITORIO COMUNALE DI PONTASSIEVE", PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL "GRUPPO MISTO" - CAPOGRUPPO LORENO NENCI E VINCENZO LOBASCIO.</b>
<b>12</b>	<b>UFFICIO DEL CONSIGLIO</b>	<b>ART. 36 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - INTERROGAZIONE SU "RIPARAZIONE E RIPRISTINO DI CINQUE FONTANE NEL CENTRO DI PONTASSIEVE"- PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL "GRUPPO MISTO" - CAPOGRUPPO LORENO NENCI E VINCENZO LOBASCIO.</b>
<b>13</b>	<b>UFFICIO DEL CONSIGLIO</b>	<b>ART. 39 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - MOZIONE SU "STOP TAMPON TAX, IL CICLO NON E' UN LUSO" - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DEL -" PARTITO DEMOCRATICO" CONSIGLIERE CAPOGRUPPO DANIELE DONNINI E DAL GRUPPO CONSILIARE " LISTA CIVICA PER MONICA MARINI" - CONSIGLIERE CAPOGRUPPO MATTIA CANESTRI.</b>
<b>14</b>	<b>UFFICIO DEL CONSIGLIO</b>	<b>ART. 40 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO - ORDINE DEL GIORNO SU "TITOLO DI VIAGGIO - UNICO METROPOLITANO" - PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "LEGA SALVINI PONTASSIEVE" - CONSIGLIERA CAPOGRUPPO CECILIA CAPPELLETTI.</b>

L'avviso di convocazione **Prot. n. 28493** del **23/12/2020** è stato consegnato a tutti i Consiglieri Comunali ed agli Assessori ed è stato reso noto al pubblico nei modi e nei termini stabiliti dagli artt. 37, 38 e 39 del Regolamento Comunale per il Consiglio Comunale;



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

Assume la presidenza della seduta la *Presidente Martina Betulanti*.

Assiste i lavori del Consiglio il *Segretario generale del Comune, Dott. Ferdinando Ferrini*.

**Alla seduta sono presenti i consiglieri:**

1. BROGI CARLOTTA
2. DONNINI DANIELE
3. GIORGI GLORIA
4. BETULANTI MARTINA
5. CAMILLA ZAMA
6. ROSSI FRANCESCO
7. FUSI BARBARA
8. SANTONI RICCARDO
9. CANESTRI MATTIA
10. CAMPIGLI SILVIA: entra in corso di seduta h 15:45.
11. TAGLIATI MASSIMILIANO
12. MAURRI CLAUDIA
13. CAPPELLETTI CECILIA
14. LOBASCIO VINCENZO
15. GORI SIMONE.
16. NENCI LORENO

*Appello: 15 consiglieri presenti più il Sindaco: 16.*

**Consiglieri assenti per l'intera seduta: nessun consigliere assente in seduta.**

Sono presenti inoltre gli assessori: JACOPO BENCINI, CARLO BONI, FILIPPO PRATESI, MATTIA CRESCI, GIULIA BORGHERESI.

**PRESIDENTE**

*Buonasera, inizia il Consiglio Comunale del 29 Dicembre 2020.*

Benvenuti a tutti. Questa è la nona seduta del Consiglio Comunale di Pontassieve, oggi 29 Dicembre alle ore 15 tramite seduta in video conferenza.

Inizia il Consiglio comunale; in piedi per l'inno.

**Appello del segretario.**



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

**1. Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 30.11.2020 e nomina scrutatori.**

*Il Verbale del Consiglio Comunale del 30 Novembre 2020 è approvato all'unanimità di 16 Consiglieri presenti.*

**2. Comunicazioni del presidente.**

**Presidente**

Ho due comunicazioni da fare, la prima con delibera di giunta n. 187 del 10.12. è stata approvata una variazione di cassa; seconda comunicazione, con delibera di giunta n. 190 del 15.12.20 è stato autorizzato il prelievo dal fondo di riserva stanziato nel bilancio esercizio 2020 la somma di 8.435,12 euro per incrementare lo stanziamento di alcuni capitoli.

**3. Comunicazioni del sindaco e dei consiglieri.**

**Sindaco**

Non ho comunicazioni.

**Consigliere Gori**

Volevo far notare che leggendo le mail che arrivano dall'ufficio del consiglio comunale c'è sempre Fantini in copia.

**Presidente**

Non prende il mio nome resta sempre quello del Fantini; comunque nell'indirizzo viene il mio. L'avevamo notato anche l'altra volta ma purtroppo continua ad esserci questo problema.

**Consigliera Cappelletti**

Volvo dire che il punto n. 14 in Ordine del Giorno su "titolo di viaggio- "unico metropolitano" lo ritiro in quanto verrà presentato (in questo Consiglio) unicamente ad altri capigruppo firmatari e verrà ripresentato dai nuovi firmatari sullo stesso argomento.

**Presidente**

L'hanno firmato tutti i capigruppo.

**Consigliere Donnini**

Io volevo dire che il punto n. 13 – Mozione "Stop Tampon Tax, il ciclo non è un lusso" che era stato presentato dalla Lista civica per Monica Marini e dal gruppo del Partito Democratico è appoggiato da tutti i gruppi presenti in consiglio comunale quindi è controfirmato da tutti i gruppi presenti in consiglio. Di questo ringrazio tutti i capigruppo e i consiglieri.



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

**4. Conferma del recesso dalla funzione di cui all'art. 10 c. 1 lett. r) dello statuto unione di comuni Valdarno e Valdisieve inerente la programmazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali.**

**5. Approvazione atti costitutivi società della salute nell'ambito zonale fiorentina sud est – convenzione e statuto.**

**Sindaco**

Lo illustro io però farei una proposta, siccome i punti 4 e 5 sono strettamente legati alla proposta di adesione al consorzio Società della Salute, se siete d'accordo io fare una presentazione unica e poi si votano separatamente; sono uno la conseguenza dell'altro, così semplifichiamo la discussione; se siete d'accordo.

**Consigliera Cappelletti**

Sono assolutamente d'accordo, l'avrei proposto anch'io.

**Consigliere Donnini**

Siamo d'accordo.

**Consigliere Canestri**

D'accordo anche noi.

**Consigliere Gori**

Per me può procedere.

**Sindaca**

Il punto n. 4 è la conferma al recesso della funzione di cui all'art. 10 dello statuto dell'unione dei comuni Valdarno e Valdisieve inerente alla programmazione e gestione integrata dei servizi sociali di cui avevamo parlato anche nel consiglio comunale scorso perché lo statuto dell'Unione prevede il doppio passaggio nei consigli comunali e un passaggio anche nel consiglio dell'unione dei comuni che è già stato fatto.

Il recesso della funzione fondamentale delle politiche sociali dall'Unione è strettamente legato all'adesione, alla proposta di creazione che è oggetto del punto successivo del consorzio Società della salute. Questo recesso è necessario per poter far sì che i comuni che attualmente hanno conferito la delega delle politiche sociali all'unione rientrino in possesso della delega attraverso il recesso per poterla poi successivamente conferire alla costituenda Società della salute.

Con il punto 4 si conclude il percorso del recesso e con il punto 5 si propone al consiglio comunale l'approvazione degli atti costituiti della Società della salute; ovviamente rispetto al recesso e al passaggio, non avverrà in maniera improvvisa dal 1 gennaio il passaggio delle deleghe delle politiche sociali alla Società della salute una volta costituita ma ci sarà un passaggio graduale durante il 2021.

Nel frattempo come comuni dell'unione dei comuni del Valdarno e Valdisieve siccome la gestione è già in capo e la gestione delle politiche sociali viene erogata attraverso l'unione dei comuni con il personale che fa parte dell'unione dei comuni, ci siamo organizzati in maniera da gestirla tutti insieme; faremo poi una sorta di delega, cioè ciascun comune delegherà per questo anno di



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

passaggio la gestione delle politiche sociali all'unione dei comuni in maniera da garantire la continuità fra una situazione che è quella attuale e la situazione futura che è quella della Società della salute in maniera che i cittadini utenti del nostro servizio non ne risentano in alcun modo.

Per quanto riguarda il punto n. 5 con il quale si propone al consiglio comunale l'approvazione degli atti costitutivi della Società della salute all'interno della zona fiorentina sud est, quindi lo statuto e lo schema di convenzione, tengo a fare un passaggio per riassumere il percorso e evidenziare le motivazioni della scelta che ha portato l'amministrazione a proporre al consiglio già prima della pausa estiva un atto di indirizzo riguardo alla possibilità di costruire e andare nella direzione della costruzione della Società della salute.

Come i consiglieri sanno, e avevamo già avuto modo di dire anche nelle recenti commissioni in cui abbiamo trattato questo tema, la normativa regionale in materia di Società della salute o meglio di gestione delle politiche sociali e socio sanitarie è molto cambiata negli ultimi anni soprattutto da quando questo comune ha lasciato la Società della salute insieme agli altri comuni decidendo di sciogliere la precedente esperienza della Società della salute nel 2013 perché già sul finire del 2014 è uscita una normativa che ha dato il via a una fase completamente nuova rispetto a quella precedente per come funziona e per come viene regolamentata e per le possibilità che ha il consorzio SDS.

Allora si parlava solo di programmazione, adesso la normativa prevede compiti gestionali ma prevede soprattutto per quanto riguarda la gestione del sociale e l'integrazione di questo con le materie sanitarie; la normativa per prima cosa non ci consente più di continuare a gestire le materie sociali e sociosanitarie così come abbiamo fatto fino ad oggi, quindi da quando abbiamo sciolto il consorzio ad oggi, ovvero con una conferenza di sintesi nell'ambito della zona sociosanitaria con poteri solo di programmazione ma senza nessun atto formale ulteriore non è possibile; quindi davanti a una scelta per realizzare l'integrazione sociosanitaria che è alla base della norma l'intento più importante è quello di integrare questi due aspetti.

Ci sono due forme, c'è la possibilità di farlo anche senza SDS e in quel caso lo faremmo con la zona distretto e con la stipula di una convenzione con la ASL, oppure la seconda possibilità è il costituendo consorzio SDS. Nel primo caso sarebbe l'azienda che traina, cioè se non costituissimo la SDS sarebbe l'azienda sanitaria che traina e dirige le politiche e non i comuni, quindi per questo tipo di materie esiterebbe un budget che sarebbe allocato all'interno del bilancio dell'ASL che gestirà le materie sociali, nel caso in cui non si fosse scelto la SDS, e gestirà le materie sociali e socio sanitarie ad alta integrazione. Nel secondo caso invece costituendo la SDS c'è la possibilità per i comuni di essere loro a decidere su queste tematiche gestionali.

Inoltre in quanto a consorzio, perché poi si tratterebbe di costituire un consorzio, non avrà più solo un budget allocato sul bilancio dell'ASL ma riceverà le risorse da parte della regione e le potrà allocare sul proprio bilancio potendone così disporre in maniera diretta per gestire le materie sociali e sociosanitarie ad alta integrazione.





**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

Ci tengo a precisare che l'SDS non è un ente terzo rispetto ai comuni e alla ASL ma è da considerarsi una infrastruttura tecnica istituzionale che mette insieme i comuni e la ASL con l'obiettivo della gestione di quelle materie che sono il sociale e il sociosanitario integrato.

Nessun amministratore coinvolto percepirà alcun rimborso, ovviamente continuerà a percepire l'indennità dal proprio comune, ma nessun importo aggiuntivo; è necessario anche precisare che su queste materie le regioni non possono imporre un percorso, cioè rendere obbligatorio un percorso per la gestione delle materie sociali e sociosanitarie e per l'integrazione di queste, però è possibile indirizzare verso una scelta piuttosto che per un'altra come sta facendo anche la nostra regione.

L'indirizzo viene dato attraverso le risorse, vai in una direzione e avrai i finanziamenti diretti, vai in un'altra direzione i finanziamenti rimarranno nel budget delle ASL con una gestione in convenzione.

La nostra regione ha fatto una scelta che non impedisce completamente l'accesso alle risorse, pur essendo, nel caso in cui non si decida per la SDS, allocate nel bilancio dell'Asl però di fatto la regione ha anche messo un'opzione a disposizione dei comuni attraverso la SDS che pone la regia e le risorse in mano ai comuni che costituiscono a livello societario nel consorzio la parte maggiore, cioè sono gli azionisti di maggioranza di questo consorzio, mentre la seconda scelta è quella di mettere le risorse in mano alla Asl con una convenzione.

Ci sono regioni come il Veneto in cui le USL gestiscono il sociale, la regione Veneto in quel caso non obbliga ma pone come condizione per avere le risorse, la scelta di delegare la gestione del sociale alle USL, quindi in quel caso non ci sono opzioni, i comuni rimangono in secondo piano sulle scelte gestionali. La regione ci dà invece la possibilità di scegliere fra SDS e attraverso questa consentire ai comuni di essere gli attori protagonisti sulle scelte sul sociale.

Sottolineo che integrare sociale e sanitario è fondamentale, significa tenere due cose insieme come se fossero due vasi comunicanti in una situazione in cui la sanità ha sicuramente aumentato molto le aspettative di vita, viviamo più a lungo ma ancora di più diventa importante mantenere alta la qualità di questa vita che si allunga e quindi cercare di ridurre al minimo le fragilità in cui si incorre per le patologie croniche, per la solitudine, per la mancanza di assistenza, una serie di condizioni e fragilità che necessitano di essere supportate e seguite per evitare che la qualità della vita precipiti e quindi che si incorra in una situazione ancora più complicata dal punto di vista sanitario e della salute della persona.



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

Il modo migliore è integrare sempre di più le politiche sociali con quelle sanitarie e far sì che non ci siano sovrapposizioni e doppioni, che ci sia invece una presa in carica a 360° della persona in una fase dell'età, in un momento della vita in cui c'è bisogno di questi due aspetti per evitare che le fragilità possano precipitare in qualcosa di peggiore.

Quindi è importante ancora di più che i comuni continuino ad essere protagonisti nelle scelte gestionali, visto che sono l'ente più vicino ai cittadini e che ne conoscono meglio i bisogni; e per fare questo la SDS risulta uno strumento decisivo.

Ricordo che siamo rimasti l'unico territorio nella nostra ASL a non avere la SDS, questo ci ha fatto capire in questi anni cosa hanno fatto gli altri, quello che è stato il percorso che è stato fatto, valutare bene i pro e i contro alla luce dell'esperienza che abbiamo intorno a noi di territori abbastanza simili al nostro; allo stesso tempo cosa ha voluto dire portare avanti le politiche in questi anni con la formula che abbiamo in essere adesso e che spesso ha lasciato, nonostante il grande impegno, un po' in difficoltà per la mancanza di figure e di strutture tecniche che ci potessero assistere per reperire più risorse e per essere più efficienti nell'erogare questo tipo di servizi.

Questo era un cappello importante per passare agli atti che andiamo ad approvare che sono la convenzione e lo statuto, i consiglieri avranno sicuramente avuto modo di approfondirlo sia in commissione ma anche leggendo gli atti dove si capisce bene le funzioni e la finalità della società della salute, ci sono illustrati gli organi della SDS, quindi l'assemblea dei soci che assomiglia un po' al consiglio comunale per un comune, la giunta esecutiva che assomiglia più alla giunta di un comune in termini di compiti, la figura del presidente, figura del direttore e il collegio sindacale.

L'assemblea dei soci è composta da tutti i sindaci o loro delegati di tutti i comuni che faranno parte della SDS, è l'organo che si esprime sugli atti fondamentali di indirizzo, i piani in cui si definiscono le priorità e le politiche sui temi sanitari e sociosanitari; la giunta esecutiva invece è l'organo più operativo, quello che settimanalmente si riunisce e che mette in atto ciò che era stato approvato negli atti di inquadramento generale di strategia che sono approvati dall'assemblea dei soci.

La giunta esecutiva rimane in carica per cinque anni, il Presidente, l'assemblea e la giunta esecutiva che è composta da sei membri, il numero è stato frutto di un ragionamento e di una mediazione che potesse rappresentare tutti i territori di una zona molto vasta come questa che comprende il Chianti, il Valdarno fiorentino, la Valdisieve, alcuni comuni a





**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

confine con la città di Firenze come Bagno a Ripoli e Fiesole quindi era necessario dedicare un paio di membri in più rispetto ad altre SDS che hanno territori meno vasti.

È evidenziato che nello statuto per quanto riguarda l'assemblea dei soci la rappresentanza è suddivisa nel peso di due terzi che all'interno del consorzio viene affidato ai comuni, mentre il terzo rimanente è appannaggio della ASL, e all'interno della quota dei comuni questa viene redistribuita ai singoli comuni sulla base della popolazione residente.

Nella nostra SDS non c'è qualcuno che la fa da padrone che ha una partecipazione più alta degli altri, c'è invece una distribuzione abbastanza equa, ovviamente ci sono alcuni comuni come Pontassieve, Figline e Reggello che sono più grandi però non ci sono prevaricazioni da parte di un comune che magari concentra su di sé il peso perché possa governare da solo, è un'assemblea molto collegiale e del resto l'abbiamo anche vissuto fino ad oggi con la nostra conferenza dei sindaci del sud-est fiorentino.

Concludo dicendo due ultime cose, c'è la figura del direttore che è una figura che fa un po' da cerniera tecnico politica fra gli organi della giunta dell'assemblea insieme al presidente che ha più una funzione politica; il direttore questa volta rispetto alla precedente normativa regionale alla precedente Società della salute è scelto dall'assemblea e di conseguenza è scelto dai comuni perché sono quelli che hanno il peso maggiore, e questa è una cosa importante perché vuol dire che non ha una visione di parte aziendale ma una visione perché scelto dai comuni che sicuramente tiene in alta considerazione il punto di vista, la voce dei comuni all'interno di un organo così importante.

Sono previsti anche organismi di partecipazione importanti come il comitato di partecipazione e la consulta del terzo settore, entrambi garantiscono di partecipare al mondo dell'associazionismo, del volontariato e di tutto il terzo settore in maniera tale da poter coinvolgere questa componente fondamentale del nostro welfare, non solo delle risposte come terminazione finale quando andiamo ad erogare i servizi e ci rivolgiamo al terzo settore e al volontariato per erogarne una parte importante, ma anche in fase di programmazione e elaborazione delle risposte; abbiamo quindi la possibilità di coinvolgere questo mondo dandogli un ruolo di rilievo all'interno della nostra società della salute attraverso queste due forme.

Lo statuto riassume poi i piani che dovranno essere oggetto, cioè la programmazione delle forme con cui si definisce la programmazione su queste tematiche e quindi elenca in maniera dettagliata i compiti del piano di salute, del piano di inclusione zonale, il piano operativo annuale, e



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

all'interno dello statuto bene si capiscono i contenuti di questi strumenti così importanti, così come vengono descritte le forme di finanziamento della società della salute.

**Presidente**

Facciamo ora il quarto punto; ci sono interventi?

**Consigliera Cappelletti**

Io proporrei di fare anche la discussione unita fra quarto e quinto punto. Volevo proporre anche un emendamento alla delibera del punto n. 5 e poi discuterla quindi chiederei al presidente come procedere.

**Sindaca**

Non ti voglio interrompere Cecilia, però chiedo su questo anche un parere al segretario perché questa delibera insieme ai due allegati è una delibera che è stata portata in tutti i consigli comunali di tutti i comuni della costituenda società della salute quindi non ho idea, poi ci spieghi di cosa si tratta, ma non ho idea se possiamo materialmente modificare una delibera per il nostro comune visto che è una delibera uguale per tutti gli altri, quindi su questo mi rimetto al giudizio del segretario.

**Consigliere Cappelletti**

La mia richiesta su come procedere era legata a questo, vi spiego quale sarebbe l'intendimento dell'emendamento. In altre società della salute come quella di cui fa parte Firenze sono stati nominati tre consiglieri del consiglio comunale di Firenze come osservatori, due di maggioranza e uno di opposizione che partecipano senza diritto di voto e senza diritto d'intervento all'assemblea della società della salute quindi chiedevo se era possibile o modificare in questa parte con questa aggiunta la delibera del punto 5 o se c'era comunque un accordo unanime da adesso fare anche in un consiglio comunale successivo una aggiunta di tal genere per il comune di Pontassieve. Questo era il senso dell'emendamento, poi volevo intervenire sulla questione.

**Sindaca**

Faccio due considerazioni su questa proposta che fai, poi aspetto il parere del segretario; credo sia difficile recepirla in questa istanza perché la proposta di modifica non può riguardare solo il comune di Pontassieve ma deve riguardare tutti i comuni che entreranno a far parte del consorzio società della salute; mi sento segnalare una differenza che sicuramente rende più semplice questa proposta che la consigliera Cappelletti fa rispetto alla società della salute del Comune di Firenze perché la SDS del



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

comune di Firenze è composta da un solo comune, cioè il comune di Firenze è una SDS a sé stante, ha una propria SDS a sé stante, quindi chiaramente i rappresentanti del consiglio comunale di Firenze che dici essere previsti come partecipanti uditori sono tre di fatto.

Nel caso nostro noi siamo 14 comuni e non è proprio la stessa cosa, è un po' più complessa da inserire e la difficoltà è che adesso questi atti anche se noi li modificassimo ma non potremmo modificare quelli degli altri comuni su un tema che invece dovrebbe essere necessariamente discusso e riguardare tutti gli altri; forse è più semplice fare una richiesta che poi verrà esaminata anche dagli altri comuni in una seconda fase, poi il segretario può dare un'interpretazione tecnica.

**Segretario**

Io ho seguito i lavori per la redazione dell'atto costitutivo e dello statuto ed è un lavoro che è stato gestito su mandato della conferenza dei sindaci dal gruppo tecnico che quindi ha recepito tutta una serie di proposte da parte degli enti. Il passaggio con il consiglio è doveroso perché si tratta di un consorzio di diritto pubblico dove ci sono delle quote quindi il passaggio con consiglio è un passaggio istituzionale.

Ho seguito anche la discussione in altri comuni, il comune di Pontassieve si avvale anche della mia collaborazione anche col comune di Bagno a Ripoli e di Reggello quindi da questo punto di vista vi posso dire che non è stata nei testi alcuna modifica perché in realtà è su questo testo, parlo sia dello statuto che della convenzione, su cui la conferenza dei sindaci ha fatto un passaggio un ulteriore validando il testo.

Quanto dice la consigliera Cappelletti è interessante ma siccome si tratta di un consorzio equi ordinato nel senso che tutti hanno i poteri in assemblea e nella giunta esecutiva che lo statuto gli dà, non vi sono in questo momento possibilità in questo momento di modificare statuto e convenzione; diversa sarebbe una mozione o un ordine del giorno che impegna l'amministrazione a sentire gli altri enti per consentire ai consiglieri comunali di partecipare all'assemblea dando un loro contributo nei termini che ha detto la consigliera Cappelletti.

Sui testi sconsiglierei qualunque modifica perché l'accordo della conferenza dei sindaci era quello di dare un testo uniforme da parte di tutti gli enti. Il modo con cui i consiglieri dei vari comuni possono partecipare è un altro paio di maniche e questo può essere fatto ma in un momento successivo, o con la partecipazione di un gruppo ma direi più su una mozione esterna, su un ordine del giorno esterno che magari potrebbe coinvolgere anche gli altri



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

enti, perché mi sembrerebbe un po' particolare il fatto che potrebbero partecipare a queste assemblee solo i consiglieri di Pontassieve e non gli altri.

Però questo raccordo con i consigli non c'è stato perché secondo il principio di rappresentanza i sindaci sono rappresentati all'interno dell'assemblea dei sindaci e della giunta esecutiva.

Una mozione che impegna l'amministrazione a portare questo tipo di stanza è legittima, ma sarebbe più opportuno non modificare i testi perché in questo momento la stanno votando tutti i comuni che fanno parte del consorzio. Visto che si tratta di una istanza partecipativa forse può essere fatta in un momento successivo qualora il consiglio lo ritenga necessario.

**Sindaca**

Aggiungerei una cosa, magari potremmo anche verificare, siccome si parla comunque di uditori, se per esempio le sedute dell'assemblea consortile fossero pubbliche cioè aperte; se fosse così potrebbe essere facoltà dei consiglieri comunali se lo volessero essere presenti ed uditori perché il problema principale secondo me è che rispetto alla società della salute del comune di Firenze, questa cosa è solo lì perché le altre sono tutte composte da più comuni, noi siamo quella più grande e quindi di questo problema ci sarebbe nel senso che i numeri sarebbero molto più alti per consentire questa partecipazione a tutti i comuni.

Magari ho modo di approfondire se c'è la possibilità di essere uditori perché sono sedute pubbliche un po' come nei consigli comunali caso, questo potrebbe essere già un elemento che risolve e dà una risposta anche se non formale all'istanza della consigliera Cappelletti.

**Consigliera Cappelletti**

Prendo atto di quanto hanno detto il segretario e il sindaco, immaginavo e trovo corretta una interpretazione del genere proprio perché queste sono delibere standard, quindi aldilà del merito dell'accettazione o meno da parte di altri consiglieri di questa mia proposta, mi rendo conto che la delibera non è emendabile; prendendo atto fra l'altro che avremo un anno di comports perché nel 2021 le politiche sociali saranno ancora in capo all'unione, penso che avremo tutto il tempo di approfondire la possibilità di prevedere dei consiglieri uditori.

Io l'avevo pensata in maniera un po' più stretta, nel senso avevo pensato che potrebbero essere tre consiglieri facenti parte della terza commissione che poi potessero in commissione stessa o anche all'interno del consiglio un



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

paio di volte l'anno relazionare su ciò che avevano udito nella società della salute. Comunque va bene così.

Per quanto riguarda il merito dei due punti ritengo che questi due atti siano interessantissimi come ho già avuto modo di dire in commissione con l'assessore Bencini e nella capogruppo di ieri con il sindaco che ringrazio per l'approfondimento che ha voluto fare. Due atti interessanti perché vanno a cambiare un tipo e un modo di fare politica in maniera forte; io sono rimasta indietro nella modalità di fare politica e penso ancora a quando i comuni erano soggetto attivo proponenti nelle politiche sociali.

Una convenzione e uno statuto come quelli che andiamo ad approvare oggi già non solo per il fatto che vedono la creazione, il sindaco diceva che non è un ente, ma questo l'ho espresso anche ieri e i dubbi mi rimangono, a me la SDS sembra più un ente giuridico a sé stante, però prendo atto che così non è, e quindi non solo perché si crea un consorzio pubblico con il quale le politiche sanitarie si mescolano alle politiche sociali e lo danno in una sorta di gestione terza, ma anche perché, questa è la cosa più interessante, all'interno di queste politiche hanno un ruolo attivo le associazioni del terzo settore, e questo per me all'interno dello statuto e della convenzione è un aspetto che piace moltissimo, innanzitutto perché si fa riferimento al principio di sussidiarietà orizzontale che è un principio basilare all'interno di una politica delle politiche sociali e poi perché aprono una prospettiva completamente diversa rispetto a quelle che erano le politiche passate.

C'è un aspetto che mi crea un po' di perplessità rispetto a quanto stiamo andando a fare, cioè in questi 20 anni in cui ero rimasta indietro l'evoluzione delle politiche comunali ha visto vari cambiamenti, siamo passati da una prima società SDS di cui tutti sappiamo come è andata a finire ad un servizio associato con altri comuni per finire poi all'unione dei comuni e adesso ripassiamo la palla alla SDS.

Cui prodest tutti questi cambiamenti? In teoria e in pratica ai cittadini in primis e non solo ai cittadini in generale ma a coloro che di queste politiche ne hanno più bisogno perché facciamo riferimento non solo alle politiche sociosanitarie ma anche alla disabilità, a tutte le famiglie o cittadini in difficoltà economica e non solo.

Quello che a me preme sottolineare è un certo allontanamento della politica dal cittadino perché un conto era quando un singolo comune aveva a che fare direttamente e agiva in proprio rispetto alle persone più in difficoltà e ora piano piano invece ci stiamo allontanando; io ripenso a tutte le campagne elettorali di quest'ultimo anno dalle comunali alle regionali in cui si andava cercando e chiedendo una politica sanitaria sociale a stretto



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

contatto con il cittadino, dai ruoli dei medici di base fino alle società e alla Case della salute in prospettiva, e vedo quanto in realtà piano piano ciò si sta dilatando sia nel territorio, sia a livello territoriale e poi a livello gestionale.

Facciamo parte della ASL del sud-est fiorentino e andiamo da San Godenzo a Fiesole, da Bagno a Ripoli a Figline quindi il territorio è completamente scomposto, e va da sé che le situazioni non possono essere considerate le stesse, cioè territori o comuni di poche migliaia di abitanti non possono essere considerati al pari di comuni con una popolazione di altra natura come possono essere Pontassieve, Bagno a Ripoli o Figline che hanno un voto ponderale maggiore.

Questo in teoria non lo dovrei dire io come Consigliere comunale di Pontassieve ma dovrebbe essere la perplessità di un Consigliere di un Comune più piccolo, mi preoccuperei più se fossi un consigliere comunale di San Godenzo che non di Pontassieve perché pesare uno 0,6% rispetto a un 6 o 7% come pesiamo noi all'interno dello statuto mi creerebbe molte perplessità.

Ci sono sicuramente aspetti positivi e interessanti all'interno di questo statuto e della convenzione della società della salute però siamo in un momento di equilibrio così precario rispetto alle politiche sanitarie, basti pensare all'emergenza pandemica, che questa SDS al momento forse proprio per una mia difficoltà soggettiva non so vederla completamente realizzabile per cui in questo momento per adesso il mio sarà un voto negativo.

**Consigliere Gori**

Mi associo a quanto detto Cecilia e ringrazio il sindaco e l'assessore per quanto siamo riusciti a organizzare nel senso di tutta la loro disponibilità per renderci più chiara questa situazione della SDS. Come ho sempre detto anche come M5S non riteniamo opportuno creare "baracconi" perché con una distanza e un territorio così vasto ci crea diverse perplessità e come ha detto Cecilia prima non veniamo da esperienze molto positive su questo anche perché le esigenze sono molto diverse, i comuni piccoli hanno esigenze ancora più diverse, rischiamo veramente di peggiorare una situazione invece che migliorarla. Per questo noi siamo contrari per il momento.

**Consigliere Donnini**

Accolgo con piacere l'intervento della consigliera Cappelletti sull'aspetto per me più qualificante della sua SDS che è la sussidiarietà circolare perché con quella si può dare le risposte, fino adesso siamo abituati ad una





**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

sussidiarietà verticale, si mettono le risorse e si danno ai tecnici che poi sviluppano le loro attività.

Con il consorzio SDS invece si cerca di fare una cosa molto più all'avanguardia che è quella di rimettere insieme sia la parte politica che quella tecnica, e punto molto importante nella consulta le associazioni di volontariato che sono coinvolte nelle scelte in modo importante; ed è proprio per rispondere a quelle esigenze che sia la consigliera Cappelletti che il consigliere Gori hanno detto cioè per incidere in modo più profondo ascoltando le istanze che arrivano dai territori e dare loro risposte.

La programmazione sociale e sanitaria verrà fatta quindi in un modo concertato a livello circolare e non più verticale. Questo mi pare l'aspetto più importante della SDS. Poi si può discutere dello statuto, delle convenzioni, se c'è un uditore in più o una rappresentanza in meno, quelli sono gli strumenti ma dal punto di vista politico credo sia questa la cosa da sottolineare.

Ho assistito sia alla spiegazione in prima commissione che alla spiegazione in commissione capigruppo, è stata molto esaustiva, così faccio anche la dichiarazione di voto per il partito democratico noi siamo favorevoli.

**Consigliere Rossi**

Vorrei sottolineare un aspetto tirato fuori dal consigliere Gori sul discorso un po' populistico del baraccone o carrozzone, questi vocaboli ormai eccessivamente abusati nel lessico del movimento cinque stelle. Ma vorrei prendere spunto da questo, anzi un tema caro a loro è ribadire il fatto che nel nuovo modello della Casa della salute è un sistema che non prevede indennità, abbiamo la nomina di un direttore dove oltre a programmare le attività può anche gestire; cosa che prima, se vogliamo paragonarlo ad un processo fisico era un qualcosa di centripeto, qualcosa che dall'esterno veniva dato un contributo ai vari servizi senza avere una concertazione o un diretto rapporto.

In questo caso con questo nuovo modello più un qualcosa di centrifugo cioè dal territorio nascono delle esigenze e delle necessità che vengono portate all'interno di un organo, vengono prese delle decisioni; ovviamente la rappresentatività che la consigliera Cappelletti indicava è un problema ma sicuramente è meglio che stare a guardare; è vero che è piccola cosa, è un accontentarsi, però direi di no, magari vediamo se ci sarà la possibilità di far partecipare tutti al meglio, e qui credo ci sia l'impegno da parte degli amministratori di non prevalere per forza sugli altri comuni ma dare la



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

possibilità a tutti di portare il proprio contributo; abbiamo un consorzio dove ognuno può portare il contributo del proprio territorio.

E credo che anzi lo stare a guardare, il subire politiche sociali e sanitarie, e invece la possibilità di partecipare ed essere attivi credo sia un'opportunità da cogliere al volo; non è sicuramente lo stesso carrozzone di prima, è un modo per adeguare gli strumenti attuali ad un sistema sanitario che in una decina di anni ha fatto dei cambiamenti profondi, vorrebbe dire correre con delle scarpe ormai di 20 anni fa in una maratona dove attualmente le scarpe sono molto diverse e quindi vuol dire non stare al passo con i tempi.

Questo non vuol dire che deleghiamo completamente le funzioni, non è una delega non la vedo per nulla una delega, se vediamo gli atti costituenti del consorzio, non è che ci allontaniamo da cittadino oppure non funzionerà perché qualcun altro deciderà per noi, anzi la vedo al contrario, è un adeguarsi e farsi carico delle istanze del territorio, avere la possibilità di portarle con più forza perché se piccoli comuni come San Godenzo si associano ad un sistema insieme a Pontassieve, Rufina o Fiesole ha un peso a un peso maggiore, nella misura ponderale minima rispetto al proprio territorio e ai propri cittadini ma comunque importante perché rispetto a portare la propria stanza come singolo comune invece che come unione come insieme di comuni da cui si levano delle esigenze credo sia sicuramente meglio, se l'alternativa è non avere la possibilità di dare servizi ottimali; ovviamente si impegneranno i rappresentanti all'interno degli organi della nuova Casa della salute a fare del proprio meglio, affinché i servizi siano eccellenti per i cittadini.

**Consigliere Canestri**

Un intervento che vale anche come dichiarazione di voto favorevole; non aggiungo altro a quanto hanno detto i colleghi Rossi e Donnini. Il concetto espresso da Rossi lo voglio sottolineare, non è assolutamente una delega, acquisiamo le competenze e le capacità, oneri ed oneri per gestire tutto l'aspetto sociosanitario e quindi l'obiettivo è quello di essere ancora più vicini ai cittadini.

Questo l'obiettivo finale più importante; ringrazio la sindaca e gli assessori per averci coinvolto in maniera esaustiva in questo processo e averci spiegato più volte a partire da quest'estate di quanto si andrà a verificare nel prossimo anno.

**Consigliere Nenci**

Volevo solo fare la dichiarazione di voto del gruppo misto; considerato il fatto che questa SDS non è la Casa della salute però noi la mettiamo come



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

voto a favore con l'augurio che sia la prima pietra in modo che il comune di Pontassieve possa finalmente andare verso altri orizzonti migliori di quanto è stato fino ad oggi.

**Sindaco**

Vorrei intervenire, non so se prima delle dichiarazioni di voto; non voglio fare una vera e propria replica ma ci tengo a dire alcune cose. I Consiglieri Rossi, Donnini e Canestri hanno già detto molte delle cose che volevo dire io ma ci tengo a intervenire su alcuni aspetti, intanto a me ha fatto molto piacere fare approfondimenti, anzi voglio dare sempre questo tipo di disponibilità specialmente quando si tratta di temi così importanti come quello di cui parliamo in questo momento, ovvero l'adesione alla costituzione del nuovo consorzio Società della salute, temi di grande importanza e di grande respiro sui quali la mia aspirazione è sempre quella di coinvolgere trasversalmente tutte le forze politiche all'interno del consiglio comunale perché credo che tutti noi si sia accomunati dall'interesse comune di fare il bene dei nostri cittadini e quindi fare del nostro meglio per essere loro sempre più vicini e di conseguenza ben volentieri la mia disponibilità ad approfondire e cercare di rispondere a tutti i dubbi e le questioni che possono sorgere e che magari potrebbero impedire di avere la piena coscienza e conoscenza dei contenuti e dell'importanza di un atto come questo, anche per forze politiche al di fuori della maggioranza.

Vi confesso che speravo almeno di poter portare anche le forze di opposizione, e mi compiaccio della dichiarazione di voto del consigliere Nenci, però speravo di avere almeno un voto di astensione quindi una sorta di sospensione del giudizio come anche nella delibera scorsa era stato detto a luglio quando si dava questo mandato di andare in una certa direzione, quindi mi aspettavo almeno una sospensione del giudizio piuttosto che sentir dire che questo tipo di scelta è una scelta quasi sbagliata perché si trova, come diceva il Consigliere Rossi invece a cogliere nuove sfide e a cercare di dare risposte a bisogni e problematiche che si evolvono e sono diverse da quelle che si ponevano vent'anni fa, e non solo sono differenti ma ci sono anche modi nuovi per dare queste risposte oggi quindi anziché provare a cogliere questa sfida facendo una scelta e dire no stiamo fermi, io credo che stare fermi sia sbagliato, come fare un passo indietro, anche perché la chiave e l'aspetto più positivo di questa scelta di cui oggi noi discutiamo, di questa prospettiva che noi poniamo davanti al consiglio di Pontassieve non è quella di allontanare la politica dal cittadino, tutt'altro, è



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

quella intanto a far sì che i comuni continuino ad avere in mano il polso della situazione e la governance delle politiche sociali e sociosanitarie.

Finora questa parte noi non la vedevamo neanche, è una cosa che non riguardava i comuni e non ci coinvolgeva quindi non solo aggiungiamo un tema e costringiamo l'azienda a portare al tavolo insieme a noi anche temi che riguardano l'integrazione sociosanitaria che fino ad oggi a noi non ci riguardavano.

Aggiungo anche un altro aspetto, l'universalità della risposta, e questo è lo scatto in avanti che ci deve far capire la sfida che abbiamo davanti, la possibilità di dare le stesse risposte al numero maggiore possibile, le stesse risposte e le stesse opportunità di avere aiuti a un numero maggiore possibile di cittadini su un territorio più vasto possibile perché la cosa più triste rispetto a quello che è stato detto, comune piccolo e comune grande, è varcare un fiume e attraversare un ponte e trovarsi in un contesto territoriale dove un comune non dà le stesse risposte ai cittadini del Comune accanto.

Questa penso sia sconfitta della politica. Sicuramente era un qualcosa che quarant'anni fa poteva essere un punto di arrivo dare delle risposte ma oggi non basta più per dare delle risposte in maniera diversificata da un territorio ad un altro quando le nostre popolazioni vivono sempre di più in stretta relazione e hanno sempre più problemi simili le une con le altre.

Poi qui c'è la capacità di riuscire a dare risposte diversificate su un territorio che ha problematiche diverse ma questo la società della salute non lo esclude, sta a noi avere la capacità di riuscire ad erogare le risposte in relazione a bisogni diversificati; ma la cosa più importante è che saremo in grado di dare la possibilità a tutti di ottenere le stesse risposte tenendo insieme la materia sociale con quella sociosanitaria, cosa che fino ad oggi non era possibile; perché di questo stiamo discutendo, di tenere insieme questi due temi e mettere allo stesso tavolo insieme ai comuni dove i comuni hanno potere maggiore la ASL e governare insieme questi due termini.

Stare fermi è un passo indietro in questo momento quindi penso sia importante accettare e provare a cogliere le sfide che abbiamo davanti e che già premono perché questi bisogni già esistono, quindi abbiamo la responsabilità di provare a rispondere. Mi dispiace perché avrei sperato almeno in una sospensione del giudizio.



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

**Consigliere Gori**

Ricordo che qui l'errore è a monte perché qui noi siamo obbligati a fare delle scelte da parte della regione, non è che possiamo continuare con il nostro sistema perché per la regione è obsolete e va cambiato e quindi ci ha dato l'opportunità che ogni comune faccia le sue scelte e poi decidano.

Non penso che lei Rossi stia a guardare se non fa una società della salute, lo spero perché se no se lei sta a guardare ha sbagliato mestiere in questo momento; è giusto avere delle scarpe nuove per scorrere una maratona, ci vogliono ma le ricordo che il miglior maratoneta era Abele Bikila che correva scalzo; se gli amministratori sono buoni si va anche senza scarpe. Il mio voto è no.

**Consigliera Cappelletti**

Mi sento colpita dalla replica del sindaco perché io reputo questo atto interessantissimo, le innovazioni mi piacciono sempre, non capisco perché il consigliere Canestri e il consigliere Rossi abbiano difficoltà a dire che stiamo delegando le politiche sociali alla Casa della salute perché io lo dico senza nessun aspetto negativo in sé.

Volevo solo raccontare un aneddoto che mi è capitato durante queste vacanze di Natale, sono stata contattata probabilmente perché Consigliera di opposizione da un'associazione fiorentina che fa beneficenza la quale mi ha segnalato una situazione gravissima secondo loro di una famiglia in una frazione di Pontassieve; quando mi hanno detto cosa stava accadendo, senza pensarci un attimo io ho detto che non era possibile, non era possibile che a Pontassieve esistesse una situazione del genere. E infatti con un piccolo approfondimento della situazione c'erano altre cose dietro.

Io sono sicura di quello che il mio Comune investe e fa sulle politiche sociali del territorio; a volte siamo qui dentro non solo in proprio ma anche come rappresentanza e quindi ci "tocca" prendere alcune decisioni che non sono proprio in linea con le nostre, e rispetto a come sono fatta io, questo no è un no molto debole rispetto ad altri no per cui io seguirò con attenzione la società della salute e approfondirò l'aspetto che avevo detto all'inizio di una possibile partecipazione [...]

**Presidente**

**Allora mettiamo in votazione il punto 4.**

- Consiglieri presenti: 17;
- Consiglieri contrari: 2 Gori - M5S, Cappelletti - Lega Salvini P.ve;
- Consiglieri favorevoli: 15.



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione di cui sopra, proclama il provvedimento approvato a maggioranza.*

Per l'immediata esecutività stessa votazione di cui sopra: *atto immediatamente eseguibile.*

**Adesso votiamo il punto 5.** Approvazione atti costitutivi società della salute nell'ambito zonale fiorentina sud est – convenzione e statuto.

- Consiglieri presenti: 17;
- Consiglieri contrari: 2 Gori - M5S, Cappelletti - Lega Salvini P.ve;
- Consiglieri favorevoli: 15.

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione di cui sopra, proclama il provvedimento approvato a maggioranza.*

Votiamo l'immediata esecutività.

Per l'immediata esecutività stessa votazione di cui sopra: *atto immediatamente eseguibile.*

**Punto 6. 6. Art. 20 d.lgs. nr. 175 del 19 agosto 2016 "razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche " al 31.12.2019.**

**Assessore Bencini**

Buonasera consiglieri e Consigliere, ogni anno entro il 31.12 il consiglio comunale deve vagliare lo stato di avanzamento del piano di razionalizzazione delle partecipate dell'ente che oggi presento al consiglio per quelle che sono le mie deleghe al bilancio e rispetto alle partecipazioni in enti terzi.

Sull'atto che avete in approvazione oggi vedete come vengono riportate le partecipazioni del comune al 31.12 dello scorso anno e come siano evidenziate le procedure in essere rispetto alle stesse, in particolare per quanto riguarda la società Terre del Lavante fiorentino che dalla rilevazione viene indicata come dismessa e già cancellata dal registro camerale delle imprese nel corso del 2019 a seguito di messa in liquidazione e scioglimento.

Quindi Aer impianti SRL società in liquidazione detenuta al 31.12.19 che è da dismettere che ci vedeva presenti come comune di Pontassieve con una quota di partecipazione del 41,65%, Fidi Toscana SPA con una quota





**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

veramente infinitesimale, lo 0,0003% da dismettere al 31.12.19, su questo nell'atto c'è uno specifico paragrafo rispetto all'alienazione delle azioni avvenuta il 9 settembre presso un notaio fiorentino, Valdarno sviluppo SPA di cui il comune di Pontassieve detiene l'1,5% da dismettere, messa in liquidazione e scioglimento e sottoposta a procedura fallimentare in corso di esecuzione.

L'atto dà quindi una successiva ricognizione dello stato di attuazione delle partecipazioni non più detenute e di quelle in corso di abbandono a completamento di una ricognizione, sono invece mantenute tutte le altre partecipazioni dell'ente al 31.12.19 che non attraversano procedure del tipo di quelle citate.

Questo rispetto allo scorso anno non comporta alcuna modifica sostanziale del nostro piano di razionalizzazione delle partecipate perché non vi è stata alcuna nuova decisione a livello politico o di altro tipo verso lo scioglimento o cessione di quote di altre società e quindi si rimane in linea con il piano approvato dal consiglio comunale il 19.12 dello scorso anno con delibera 124. Se ci sono domande sono a disposizione.

**Presidente**

Se non ci sono interventi o dichiarazioni di voto metto in votazione.

- Consiglieri presenti: 17;
- Consiglieri astenuti: 4 – Cappelletti Lega Salvini P.ve, Gori M5Stelle, Nenci e Lobascio Gruppo Misto P.ve;
- Consiglieri votanti: 13;
- Consiglieri favorevoli:13.

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione di cui sopra, proclama il provvedimento approvato all'unanimità.*

Votiamo l'immediata esecutività.

Per l'immediata esecutività stessa votazione di cui sopra: *atto immediatamente eseguibile.*

**7. Adesione alla società mista pubblico privata S.I.A.F. S.p.A. mediante acquisto di azioni.**

**Assessore Cresci**

Si tratta di un atto la cui particolarità è il fatto che prendiamo oggi una decisione che vedrà i suoi effetti fra circa tre anni; prima di entrare nella fattispecie dell'atto che è già stato illustrato in commissione, siccome il



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

consiglio comunale è un organo politico vorrei partire dall'illustrare le ragioni per cui questa amministrazione ritiene che la decisione proposta sulla quale si chiede al consiglio di esprimersi sia migliore e migliorativa della situazione attuale delle nostre scuole.

S.I.A.F. è una società mista pubblico privata che esiste dal 2002, a maggioranza pubblica, attualmente il 30% è controllato dalla ASL e il 22% dal comune di Bagno a Ripoli per arrivare a una maggioranza pubblica. La società si occupa del servizio di refezione attualmente per le scuole del comune di Bagno a Ripoli e per quanto riguarda l'ospedale di Santa Maria Annunziata a Ponte a Niccheri.

Le caratteristiche particolari e vincenti di questo modello che ormai da vent'anni si è affermato nel comune di Bagno a Ripoli sono quelle permesse da una società che ha il controllo pubblico di seguire un modello che rende il pasto scolastico un momento educativo centrale e che permette di viverlo a tutto tondo a partire dall'idea di sostenibilità che c'è dietro a questo, dalla ricerca della materia prima che viene fatta a contatto con produttori locali con i quali poi è possibile pensare percorsi didattici per far sì che quel piatto che si porta in tavola ai nostri bambini delle scuole venga da una storia che racconta il nostro territorio e che lo sostiene nelle sue piccole realtà economiche.

Dicevamo del pasto in maniera educativa perché un'altra caratteristica importante di questo modello è che il pasto viene servito direttamente nelle classi, si tratta di una pratica diffusa in molti luoghi che permette di vivere il momento del pasto non nei refettori che delle scuole più grandi ma all'interno della classe in cui gli studenti possono avere l'occasione di chiacchierare e interagire tra di loro con più leggerezza che durante le ore di lezione in un contesto adatto a questo.

Fra le potenzialità un'altra che mi fa piacere sottolineare è l'attenzione che c'è allo spreco alimentare perché la società già ora incrementa dei sistemi tramite abbattitori nel rispetto delle misure igienico sanitarie un meccanismo che permetta di utilizzare ciò che avanza, non nel piatto, ma le quantità di cibo avanzate quotidianamente; e questo ha un valore sia per quanto riguarda l'importanza di non sprecare il cibo e anche perché questo cibo può essere messo a disposizione tramite percorsi che penseremo con le associazioni e quindi essere messo a disposizione di chi può averne bisogno. Chiediamo al consiglio di votare per l'acquisto di una quota minimale di azioni lo 0,1% che permetta al comune di Pontassieve di entrare a far parte della compagine societaria di S.I.A.F.; ci tengo a precisare che contemporaneamente nel consiglio comunale di Rufina questo atto è stato



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

approvato ieri sera e sarà messo in votazione e presumibilmente approvato anche dal consiglio comunale di Pelago che sono gli altri due comuni con cui attualmente gestiamo il servizio refezione scolastica.

Dobbiamo fare questa scelta adesso nonostante la concessione attuale di chi ha vinto la gara del servizio mensa nel 2014 scada fra circa tre anni perché nei prossimi mesi la società S.I.A.F. dovrà andare a gara per individuare il nuovo socio di parte privata che si occuperà della refezione quindi sarà importante che già in questa gara sia previsto che da un certo momento del periodo temporale della nuova gara dovranno essere erogati anche i pasti per i comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina; è chiaro che è importante specificare questo aspetto fin da subito perché si tratta di una modifica rilevante che avrà riflessi anche sulla modalità di lavoro e sulla questione del costo del pasto perché aumentando il numero dei pasti giornalieri potrà essere calmierato.

Nei prossimi mesi sarà svolta la gara per il comune di Bagno a Ripoli per cui il vincitore della nuova gara prenderà servizio dal prossimo anno scolastico e per noi entrerà in servizio a partire dal termine della concessione attuale, e da quel momento sarà conferito all'interno della società S.I.A.F. anche il centro cottura pasti di proprietà comunale che permetterà al comune di veder salire la propria partecipazione all'interno della società, visto il valore di questo bene di nostra proprietà.

Anche questo conferimento non potrà essere fatto direttamente da oggi perché attualmente è in concessione alla società concessionaria del servizio di refezione scolastica in questo momento.

L'ultima cosa, questo tempo che avremo a disposizione sarà importante per costruire percorsi anche con la comunità scolastica che ci permettano di valorizzare questa scelta, abbiamo già cominciato a illustrare il meccanismo di questo percorso e la risposta è stata favorevole, riteniamo che ci sia tempo per pensare a percorsi che coinvolgono la comunità scolastica, non è certo il motivo principale per cui lo facciamo ma è un valore aggiunto per ripensare anche agli spazi scolastici perché se il pasto viene erogato all'interno delle classi gli spazi dei refettori che sono comunque di una certa dimensione nei nostri plessi potranno essere reinventati e riutilizzati per altre funzioni collegate alle esigenze della scuola.

**Consigliere Gori**

Vorrei fare delle domande all'Assessore, volevo capire lo sporzionamento come intendono farlo, non penso sia a tornare a fare una monoporzione in classe, lo spero vivamente, e voi volete abbandonare completamente l'uso



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

della mensa? Cioè ogni classe mangerà al proprio posto nella sua aula senza doversi trasferire nella mensa scolastica perché in questo modo voi eliminereste tutte le mense scolastiche. Poi chiedo se i pasti della nostra mensa saranno comunque sempre gestiti dal nostro centro cottura.

**Assessore Cresci**

Non si tornerà alla monoporzione, verrà fatto lo sporzionamento in classe non da parte degli insegnanti ma da personale qualificato nel rispetto delle misure igienico sanitarie. L'idea è quella che il pasto venga servito in classe, questo permette in alcune scuole, come in questi mesi è capitato per motivi legati al covid, andando a regime con questa novità, i locali delle mense potranno essere destinati ad altre funzioni e il momento del pasto sarà in classe.

**Consigliere Gori**

Mi doveva rispondere sul centro cottura...

**Assessore Cresci**

Il centro cottura pasti verrà conferito all'interno della società quindi i pasti continueranno ad essere prodotti all'interno di quel centro cottura anche per motivazioni logistiche perché non sarebbe possibile per l'azienda produrre un numero di pasti così superiore nel centro che usano attualmente, per altro poi trasportati da Bagno a Ripoli fino a Pontassieve Pelago e Rufina, quindi i pasti per i comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina continuano a essere prodotti nel centro cottura.

**Consigliere Gori**

Già la S.I.A.F. era rinomata ed era un fiore all'occhiello per Bagno a Ripoli e Pontassieve, aveva una serie di pratiche che non si trovavano su altre mense, parlo di quelle scolastiche e non quelle ospedaliere perché non le conosco, però quella scolastica il comune di Bagno a Ripoli, con la dietista comunale e con una serie di accorgimenti riusciva a proporre e a far fare ai ragazzi nei laboratori la preparazione dei pasti, quindi erano i ragazzi stessi che andavano a preparare i pasti e le merende.

La S.I.A.F. che conosco adesso non penso sia la stessa di allora quando iniziai a fare il consigliere che controllavo quali erano le mense e quando si fece addirittura un controllo su tutte le mense della Toscana anche per capire il costo della nostra mensa.

Quello che non capisco in questo momento, a parte dover mangiare in classe che vi assicuro che da quando abbiamo avuto la pandemia anche noi al lavoro non mangiamo più in mensa ma mangiamo alla scrivania, e questo



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

comporta una cosa triste veramente, non riuscire a fare quell'ora dove uno si alza e può parlare mentre mangia con altre persone è una cosa molto riduttiva.

Oltre a questo non capisco perché dobbiamo, visto che a Rossi piace tanto fare un baraccone in compagnia con Bagno a Ripoli con una mensa ospedaliera, che poi il valore della S.I.A.F. è aumentato di 1.200.000 dal 2019 da quando è iniziata la costruzione della nuova S.I.A.F. a Bagno a Ripoli accanto alla vecchia cucina dove verrà dismessa quell'ospedaliera e andrà alla parte della S.I.A.F. che andrà tutta nella solita zona adiacente a quella attuale, andremo a avere delle quote esagerate; quindi andare a cercare una partecipata veramente esagerata quando in proprio con i nostri comuni potevamo fare un ottimo lavoro senza entrare in società con altri comuni; con i nostri secondo me era sufficiente.

**Consigliere Canestri**

L'intervento mi dispiaccio a farlo nel senso che la S.I.A.F. è sempre stata considerata in tutta la provincia di Firenze un fiore all'occhiello per come è stata e per come hanno affrontato il tema dell'alimentazione, per come sono state coinvolte le realtà locali e territoriali, per il valore e il significato dato all'alimentazione biologica e a tutto ciò che la fa un fiore all'occhiello. Capisco che Gori ora non segue più la mensa, ma quando adesso ci accingiamo anche noi a fare questa cosa con la S.I.A.F. di punto in bianco questa diventa il nuovo carrozzone; sinceramente è deprimente sentire queste parole e sentire un intervento politico di un collega che è all'opposizione ma che stimiamo ma che sinceramente con questi termini svilisce un po' il dibattito politico; non mi sento di aggiungere altro se non un intervento un po' di rammarico politico.

**Consigliere Donnini**

Mi ha preceduto il collega Canestri, condivido il suo pensiero, mentre l'assessore Cresci andava a pranzo con la monoporzione io ho vissuto proprio il momento della decisione e della scelta di portare la monoporzione dentro le scuole e devo dire che fu una scelta sofferta e poi sapete la storia come è andata e siamo dovuti tornare indietro. In quel momento veniva presa come esempio la S.I.A.F.

Magari è da dimostrare che non ci sia il solito livello qualitativo di 15 anni fa, sicuramente ci saranno procedure tecniche di sporzionamento da verificare, in classe o meno, ma le ragioni che ha riportato prima il Consigliere Canestri e che ci ha descritto bene l'assessore Cresci mi sembrano ragioni che ci portano definire questa scelta come una scelta



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

importante e strategica per le nostre bambine e i nostri bambini e per le scuole.

Secondo noi dovremmo essere felici di questa scelta perché è attivarsi per una modalità moderna sicuramente con un servizio migliore di chi ne usufruirà. Faccio anche la dichiarazione di voto, noi siamo assolutamente favorevoli.

**Consigliera Cappelletti**

Premesso che non ci si rammarica mai per ciò che le persone esprimono perché lo fanno sempre per un aspetto positivo e secondo il loro normale intendimento per cui guai a rammaricarsi di una presa di posizione legittima di altri consiglieri.

Sono perplessa, io la S.I.A.F. non la conosco per niente, ho fatto parte qualche anno fa, quando ero nel consiglio d'istituto della scuola Giuntini, della commissione mensa del comune di Pontassieve e ho potuto apprezzare l'operatività, il modo di trattare gli alimenti, veniva la dietista, quindi non mi sembra corretto per chi sta lavorando adesso e per i nostri bambini fare un discorso qualitativo e considerare l'una migliore dell'altra.

Quello che mi sembra più strano della delibera di oggi è pensare che andiamo ad acquisire quote che hanno un valore giuridico importante per un ente per una società che entrerà in funzione per il comune di Pontassieve da qui a tre anni, e questo mi sembra l'aspetto più particolare senza entrare nel merito della bontà dell'uno o dell'altro servizio mensa su cui non ho nessun tipo di conoscenza per poter dire che è meglio l'una dell'altra. Non è questo il punto della delibera. Per cui anche per dichiarazione di voto il mio sarà un voto contrario.

**Presidente**

Mi sembra che le dichiarazioni di voto siano state fatte...

**Consigliere Gori**

Vorrei fare una replica se possibile se no faccio la dichiarazione di voto.

**Presidente**

Allora faccia la dichiarazione di voto.

**Consigliere Gori**

Volevo dire che ammettete chiaramente che la gestione della mensa attuale ha un livello molto inferiore perché ne state parlando come se la S.I.A.F. fosse una parte veramente importante, e lo è perché quando lo dicevo sette anni fa non sembrava una cosa del genere.





**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

Replicare, copiare e migliorare una società non vuol dire partecipare con quella società perché un conto è entrare in una società dove ci sono tante persone e tanti dipendenti, una grande società, noi abbiamo un centro cottura nostro, tutta un'organizzazione nostra, tutto in casa e andiamo a farlo esternamente cedendo quello che noi abbiamo. Mi pare una cosa allucinante.

E la cosa peggiore è che mi sembra strano dover far mangiare, parlerò con i consigli d'istituto, perché far mangiare tutti i ragazzi in classe mi sembra una cosa fuori dal mondo. Per il resto gli abbattitori si usavano da noi a lavorare [...]

Comunque per questi motivi voterò contrario.

**Presidente**

Siamo già in dichiarazione di voto per l'Assessore chiede di parlare...

**Assessore Boni**

Qualche precisazione, la mensa attualmente non è in gestione diretta da parte dell'ente ma è esternalizzata con un contratto di concessione e quindi si sta parlando di riportarla in casa perché al momento in cui noi entriamo dentro una società se quella società diventa la società a cui viene affidato il servizio di refezione noi siamo all'interno della società e di fatto abbiamo titolo anche di entrare nel merito e nelle politiche alimentari che vengono portate dentro la refezione.

Attualmente noi non abbiamo questa possibilità perché c'è un contratto di concessione, che vuol dire che tutto il rischio è caricato sul concessionario, l'ente ha messo a gara delle cose a cui il concessionario sta rispondendo, per esempio non siamo riusciti a far entrare se non in minima parte il km zero perché nel contratto di concessione non era previsto il km zero ma era previsto solo il biologico, quindi non abbiamo potuto fare tutta una serie di operazioni che in realtà avrebbero aumentato la qualità del nostro servizio di refezione.

Questo non vuol dire ammettere assolutamente che le cose attuali siano andate male, anzi io ringrazio gli attuali gestori, ringrazio CIRFUD, ringrazio API, ringrazio la cooperativa Cristoforo perché la nostra mensa io l'ho sempre difesa e continuerò a difenderla perché comunque ha fatto un servizio esemplare fino ad oggi.

Ma ora si è aperta un'opportunità che è stata quella del comune di Bagno a Ripoli che ha fatto un avviso esplorativo rivolto agli enti vicini per il rinnovo delle quote all'interno di S.I.A.F., S.I.A.F. è un fiore all'occhiello e noi siamo andati incontro a questa cosa, quindi quando si parla chiedo che



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

si parli con consapevolezza perché altrimenti si rischia di fare disinformazione; e questo non va bene.

**Assessore Cresci**

Da un lato ringrazio il consigliere Gori perché la prima parte del suo intervento non ha fatto altro che elencare una serie di motivazioni per cui è valida questa decisione, ricordo che nella scorsa legislatura eravamo insieme in commissione e visitammo insieme anche il centro cottura pasti; lei ha elencato una serie di motivazioni valide e di cose che funzionano in S.I.A.F. e poi non ho capito per quale motivo improvvisamente ora che il comune di Pontassieve vuole entrare in S.I.A.F. non è più quella dei tempi d'oro.

Cioè stiamo dicendo che nella scorsa legislatura S.I.A.F. era un modello a cui riferirsi, era un modello positivo perché si creavano percorsi didattici sul km zero, perché c'era un'attenzione ai produttori locali e a tutte le questioni che sono state prima illustrate e che anche il consigliere Gori ha sottolineato, ma ora improvvisamente siccome il comune di Pontassieve insieme ai comuni di Pelago e Rufina, che evidentemente forse stanno sbagliando tutti perché stanno prendendo una decisione sbagliata, adesso che ci vogliamo entrare noi S.I.A.F. improvvisamente non è più quella dei tempi d'oro.

Bene, ne prendiamo atto e la ringrazio per avermi convinto ulteriormente della validità di questa scelta in quanto ha sottolineato lei stesso tutte le caratteristiche del modello di S.I.A.F. per le quali abbiamo scelto di cogliere questa opportunità.

Rientro rispetto alle considerazioni della consigliera Cappelletti e sottolineo che è compito dell'amministrazione comunale scegliere un determinato orientamento e fare delle scelte su quello che si ritiene sia meglio; ha già spiegato il collega Boni che non si va tanto a fare una critica al soggetto concessionario attuale, si va a fare una considerazione sul modello che si vuole fare; vogliamo dare una concessione in cui sulla base di quello poi rimane tutto in carico al soggetto concessionario che vince una gara o vogliamo far parte di un soggetto con cui abbiamo la possibilità di avere voce in capitolo sulle politiche alimentari?

Peraltro come ho detto prima è un po' particolare che si decide ora su questo tema quando il nuovo servizio entrerà fra tre anni ma ho già spiegato che l'esigenza viene dal fatto che il comune di Bagno a Ripoli dovrà andare a gara adesso quindi la partita è ora o mai più, anzi ora o fra circa nove anni quando potrebbe scadere nuovamente questa gara; è per questo che



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

dobbiamo prendere questa decisione ora rispetto anche alla particolarità dell'acquisto delle quote che nel rispetto della legge in tema è stato correlato anche da una relazione di una società esterna che sottolineava la pubblica utilità di questa operazione perché altrimenti se no non potremmo fare.

Aggiungo un'ultima cosa per dire quanto noi non si stia facendo accuse a nessuno dei gestori, che poi chi gestisce attualmente il servizio potrebbe anche decidere di partecipare alla nuova gara che verrà fatta in S.I.A.F., ma chiaramente questa cosa non la può decidere il comune di Pontassieve ma saranno i soggetti che sceglieranno se partecipare alla gara o meno, certo se il soggetto in questione scegliesse di partecipare non avrebbe certo la garanzia di vincere però quelle che sono le potenzialità anche a livello di personale, sottolineo che il comune di Pontassieve avrà anche una dietista, e queste caratteristiche che già fanno parte del comune di Pontassieve ovviamente verrebbero mantenute e ci tengo a dire anche probabilmente valorizzate dall'essere all'interno di una realtà in cui il comune avrà una maggiore voce in capitolo.

**Presidente**

Mettiamo in votazione il punto n. 7. Adesione alla società mista pubblico privata S.I.A.F. S.p.A. mediante acquisto di azioni.

- Consiglieri presenti: 17;
- Consiglieri contrari: 2 Gori - M5S, Cappelletti - Lega Salvini P.ve;
- Consiglieri favorevoli: 15.

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione di cui sopra, proclama il provvedimento approvato a maggioranza.*

Per l'immediata esecutività.

Per l'immediata esecutività stessa votazione di cui sopra: *atto immediatamente eseguibile.*

**Consigliere Gori**

Capisco la replica di Cresci e di Boni però che si debba terminare una discussione con la replica dell'Assessore senza che noi abbiamo più possibilità di...

*Sovrapposizioni..*



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

**Presidente**

Il problema è stato che per la dichiarazione di prima io non ho visto Cresci che voleva intervenire quindi sono andata avanti con le dichiarazioni di voto.

*Sovrapposizioni..*

**Consigliere Gori**

Se fai la tua replica è corretto e mi va bene, mi fa piacere, l'unico problema è che noi consiglieri non abbiamo mai la possibilità di dire le nostre ragioni, se io ho ragione e tu hai torto, etc. cioè la tua replica e quella di Mattia è a chiusura di quanto è stato detto, e non mi sembra corretto. Si fa nei termini giusti in maniera che io nella mia dichiarazione di voto ti possa rispondere, altrimenti non lo posso fare; è solo per questo;

*Sovrapposizioni..*

**Consigliere Gori**

Così sembra che io sia contro la mensa di adesso e Carlo sa bene che io ho fatto tutte le iniziative per far venire le persone in consiglio di istituto e ho cercato di spiegare come funziona una mensa, ho sempre detto che bisogna fare degli incontri in mensa per far capire che la nostra mensa era di un certo livello, quindi non è che ero contrario alla nostra mensa.

**Assessore Boni**

E io ti ho sempre ringraziato per questo, però se fai una dichiarazione di voto anch'io ho necessità poi di intervenire...

**Consigliere Gori**

Importante è che abbia la possibilità poi queste cose di poterle spiegare quando c'è stata la dichiarazione di voto. Se noi non abbiamo mai la possibilità di fare una replica; era solo per questo; avere l'ultima parola non è un vantaggio ma non ci dà la possibilità di poter rispondere in maniera corretta e dirti se hai ragione o torto.

**Assessore Boni**

Ma lo dovevi dire prima, hai fatto tu la dichiarazione di voto, io sono intervenuto dopo; fra l'altro io non volevo nemmeno intervenire su questo atto; ma nelle dichiarazioni di voto hai fatto delle considerazioni che non sono da dichiarazione di voto; lo potevi fare nella discussione.

**Consigliere Cappelletti**

Però eravamo in fase di dichiarazioni di voto e quello che uno dice, dice e non andava fatta la replica. Comunque trovo anch'io singolare che un atto



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

del consiglio comunale finisce con le repliche degli Assessori. Bene così non va e certe cose vanno fatte notare.

**8. Piano operativo intercomunale dei comuni di Pontassieve e Pelago – avvio del procedimento ai sensi dell’art. 17 della l.r. 65/2014 e dell’art. 21 della disciplina del PIT/PPR, nonché avvio della fase preliminare della valutazione ambientale strategica ai sensi dell’art. 23 della l.r. 10/2010.**

**Sindaco**

Volevo fare un breve cappello e poi lascerò la parola all’Assessore Pratesi un’analisi più approfondita del punto, visto che ha seguito e partecipato alle commissioni.

Ci tenevo a fare una premessa nel senso che stiamo procedendo con un’altra parte del lavoro dedicato al rinnovo dei nostri strumenti urbanistici che è iniziato con l’avvio del procedimento del piano strutturale integrato inter comunale con i comuni della nostra unione ad eccezione di Reggello, e adesso siamo ad uno step successivo ma altrettanto importante.

In pratica come abbiamo avuto modo di approfondire anche con i consiglieri durante le commissioni, si tratta dell’atto gestionale, sostanzialmente è il regolamento urbanistico che c’era prima e che adesso prende il nome di piano operativo. Quindi noi abbiamo avviato il procedimento del piano strutturale che è lo strumento che detta le strategie generali e future del nostro territorio e del nostro comune, e a fianco di questo e subito successivo c’è invece lo strumento gestionale vero e proprio che prima era il regolamento urbanistico e adesso secondo la nuova legge regionale si chiama piano operativo, piano che detta come andare a fare le cose e in che tempi seguendo le strategie generali del piano strutturale.

Perché lo facciamo adesso quando ancora non abbiamo concluso l’iter di piano strutturale? Lo facciamo adesso perché è giusto portare avanti i due percorsi insieme per poter arrivare poi nella fase finale di conclusione dell’iter di redazione del piano strutturale e subito dopo essere già nelle condizioni di poter avere pronto il lavoro del piano operativo, perché sono due strumenti assolutamente sovrapponibili con ruoli e compiti differenti; quindi il quadro generale lo definisce il piano strutturale, la fase più gestionale la definisce il piano operativo.

L’avvio del procedimento del piano operativo ci dà anche l’opportunità di poter fare su alcuni temi su cui c’è più bisogno di intervenire in tempi più brevi, fare anche delle varianti anticipatorie, ovviamente nel rispetto della normativa regionale che ha consentito di fare attraverso una legge deroga



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

delle varianti anticipatorie, per tutte quelle tematiche che non comprendono la residenza per la quale invece dovremo attendere il completamento dell'iter del piano strutturale, ma per tutto ciò che non riguarda la residenza.

In maniera particolare mi preme sottolineare per quanto riguarda le attività produttive questa possibilità che ci viene data con l'avvio del procedimento del piano operativo consente di dare delle risposte ad eventuali opportunità e bisogni delle aziende nel nostro territorio che volessero costruire un ampliamento, oppure aziende che si avvicinano al nostro territorio e che volessero realizzare un intervento.

L'avvio del procedimento del piano operativo a livello contenutistico segue la strategia che abbiamo già individuato con l'avvio del procedimento del piano strutturale intercomunale che già ha iniziato a entrare nel vivo delle sue fasi che implicano il coinvolgimento di cittadini attraverso un percorso di partecipazione e che sostanzialmente si basano su alcune direttrici importanti che ora voglio cogliere l'occasione di ribadire.

La prima, quella che determina un po' tutto il resto è la scelta di ridurre al minimo direi quasi a zero sostanzialmente il consumo di suolo tenendo conto naturalmente che siamo un comune in cui non abbiamo mai abusato sul nostro territorio del consumo del suolo; non è che abbiamo un'edificazione incontrollata che ha modificato e stravolto i nostri confini e il nostro paesaggio, non è così, è sotto gli occhi di tutti, pensate che negli ultimi 15 anni per prendere un riferimento temporale non abbiamo superato il 5% dello stock dimensionale che era previsto all'inizio dal nostro vecchio piano strutturale.

Questo per dire che non solo non abbiamo stravolto il nostro territorio ma abbiamo molto rispetto del territorio e vogliamo continuare a farlo in misura ancora maggiore puntando lo sviluppo futuro del nostro comune in maniera particolare proprio sulla riduzione pressoché totale del consumo di suolo e naturalmente invece sulla rigenerazione urbana delle aree dismesse che insistono sul nostro territorio che conosciamo bene e sulle quali chiaramente si indirizza l'attenzione e l'impegno che vogliamo portare avanti a partire dall'elaborazione del nuovo piano strutturale.

Altro tema importantissimo è quello del sistema infrastrutturale e della mobilità che deve essere rivolto al miglioramento della condizione esistente della viabilità e della sicurezza da una parte con il miglioramento della qualità della vita dei centri abitati e dall'altra parte cercare di contare su una rete di mobilità che il più possibile si basi sull'intermodalità e quindi



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

sul cercare di abbandonare il più possibile il mezzo privato e avere la possibilità di scambiare il mezzo privato con quello pubblico.

Non a caso è bene ricordare che la stazione di Pontassieve è inserita all'interno del PUNS metropolitano come centro di mobilità di livello metropolitano perché è riconosciuto che questa costituisca un nodo intermodale della rete della mobilità importantissimo; e questo ci dà l'occasione aggiungendoci anche la stazione di Sieci di continuare a lavorare su questa rete della mobilità con un accento particolare alla mobilità sostenibile e quindi a tutto ciò che riguarda la mobilità pedociclabile, quindi il lavoro sulla ciclopista dell'Arno, il lavoro sulla Sieve, tutta la rete che si raccorda con questi importanti assi che ricalcheranno due assi una di livello nazionale e una di livello europeo, la ciclopista del sole che è una direttrice di livello europeo che passerà da Pontassieve e la ciclopista che metterà in collegamento i due mari che passerà da Pontassieve e che ha un carattere territorialmente ancora più importante, quindi una rilevanza oltreché comunale direi nazionale ed europea.

Questo innesta anche un vantaggio per i cittadini che risiedono in questo territorio ma anche come potenzialità di sviluppo dal punto di vista turistico ricettivo su cui si inserisce la nostra idea di parco fluviale e di tutti i parchi che sono inseriti come obiettivo anche all'interno di questo avvio del procedimento che non è altro che un documento sintetico che sintetizza le strategie già inserite nell'avvio del procedimento del piano strutturale.

Quindi il tema della razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale, quindi il sistema delle nostre aziende e delle nostre vocazioni, l'agroalimentare, la moda e la pelle che sta tornando, c'è un grande interesse e un ritorno anche sui nostri territori di questo tema perché le grandi aziende si sono rese conto che all'estero non trovano la manodopera e la filiera qualificata che trovano invece sul territorio su cui sono nate dove hanno acquisito grande know-how , e quindi anche su questo dobbiamo assolutamente farci trovare pronti.

Così come la valorizzazione del territorio rurale, la tutela delle biodiversità esistenti e la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali e paesaggistiche, quindi la parte dell'agricoltura, della selvicoltura, il miglioramento della rete ecologica che già ha un ottimo stato di conservazione, la tutela del paesaggio, il tema dei rischi e delle pericolosità territoriali, quindi la gestione delle fragilità e pericolosità idrogeologiche che è un tema fondamentale sempre di più con la tematica dei cambiamenti climatici ormai di fatto conclamata; diventa importante il tema





**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

dell'adattamento ad una situazione e di prendere le misure rispetto alle conseguenze di questi cambiamenti che hanno ormai conseguenze ben visibili e che devono essere affrontate.

Il tema dell'istruzione è un altro tema, il fatto di prevedere un'area adiacente al complesso scolastico Barducci dove oltre ad un eventuale ulteriore ampliamento soprattutto si guarda con interesse alla creazione di un polo didattico per quanto riguarda la formazione professionale che manca sul nostro territorio, proprio in relazione a quegli indirizzi e asset che il nostro territorio ha sul tema dell'agricoltura, della pelletteria, della meccanica che potrebbero essere davvero un grande strumento di rilancio e soprattutto di aiuto per quanto riguarda la tematica non solo dell'istruzione della formazione ma anche dell'inserimento lavorativo.

Non mi dilungo ulteriormente ma ci tenevo a fare un excursus degli obiettivi principali asset e contenuti in questo avvio del procedimento che è l'inizio del percorso che proseguirà, ci sarà modo di coinvolgere sia il consiglio che i cittadini attraverso adeguati strumenti di partecipazione, così come abbiamo avviato il procedimento col comune di Pelago che era quello più avanti come noi su questo tema, ma ci riallineeremo presto speriamo con i comuni di Rufina Londa e San Lorenzo che sono con noi nel piano intercomunale e che sicuramente avremo modo di recuperare nel percorso di redazione del piano operativo perché abbiamo l'interesse ad arrivare in fondo a questo percorso tutti insieme.

**Assessore Pratesi**

Il sindaco nell'introduzione ha già detto molto anche delle strategie ed è entrata giustamente in merito alle scelte che sono state indicate nella formalizzazione del piano. Dico due parole in particolare per i consiglieri che non erano in commissione, in parte il Sindaco l'ha detto però ci tenevo a puntualizzarlo perché a volte non è così immediato per chi non mastica la materia.

Il piano strutturale di cui abbiamo iniziato il percorso che è in fase di realizzazione e per il quale ci sono stati di recente anche interventi di partecipazione da parte dei cittadini è uno strumento di pianificazione di competenza comunale che è stato fissato dalla legge regionale 65 e che di fatto fissa le strategie principali, ha un periodo di durata molto lungo; ma è il piano operativo invece quello che andiamo ad avviare oggi che deve declinare queste strategie attraverso atti concreti, quindi sostanzialmente con il piano operativo si vanno a dettagliare il dove, il come e il quanto rispetto agli interventi a alle strategie di cui parlava il sindaco.



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

È evidente che i cinque grandi temi che si citavano prima sono quelli che vengono sviluppati nelle singole aree strategiche che sono quelli della mobilità, sono quelle relative allo sviluppo e alla riqualificazione della zonizzazione nelle aree industriali artigianali, sono anche quelli della valorizzazione del territorio aperto, il tema anche del dissesto idrogeologico e delle fragilità del nostro territorio aperto.

Lo dico perché rispetto al passato il territorio aperto ritorna ad essere protagonista di questi piani perché di fatto le aree urbanizzate sono sostanzialmente già state in passato sviluppate in modo con grande attenzione, c'è bisogno di tornare al recupero del territorio aperto, e questo attraverso le strategie del documento le leggete.

Aggiungo una piccola nota rispetto alla parte più politica di questi documenti che avete visto, che riguardano sostanzialmente le eventuale ipotesi di nuovi insediamenti, e questo perché con il piano strutturale viene definito il perimetro delle aree già urbanizzate e al di fuori di esso si può intervenire solo se non ci sono altre possibilità e se ci sono obiettivi da perseguire; e infatti se vedete nel documento allegato le ipotesi riguardano prevalentemente le attività di tipo produttivo o turistico ricettivo o direzionale, non sono previsti ad esempio insediamenti residenziali al di fuori del perimetro urbano che sono possibili solo all'interno di esso.

E qui torno al tema che diceva il sindaco, che di fatto è una delle linee guida della nuova filosofia di fondo del PIT regionale che è quello di minimizzare per quanto possibile il consumo di suolo e conseguentemente cercare di valorizzare tutte le aree dismesse che sono sul territorio; il tema della rigenerazione diventa molto forte e cruciale all'interno della pianificazione e quindi la spinta della politica in questo senso diventa fondamentale per cercare di utilizzare tutte le aree che attualmente non hanno un utilizzo concreto, nella fattispecie per esempio le nostre aree intorno alla ferrovia ma anche altre piccole aree nel territorio comunale.

Chiudo ricordando che dovrà continuare il percorso partecipativo anche per il piano strutturale, ci auguriamo di chiuderlo entro l'anno, e ci sarà un analogo percorso partecipativo anche per il piano operativo. Anche in questo caso c'è un garante esterno, ci sarà un percorso a cui parteciperanno i cittadini e le associazioni oltre ai portatori di interesse del territorio; ci sono momenti in cui la parte politica attiva non deve partecipare ma solo ascoltare come successo negli incontri a cui molti di voi hanno partecipato di recente.

Ora cominciamo ad entrare nel merito della parte calda della redazione di questo documento, in questo momento ci sono delle ipotesi e delle strategie,



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

un momento in cui il consiglio comunale può diventare parte attiva della discussione.

È chiaro che farlo insieme al comune di Pelago ha una valenza politica forte, crediamo sia significativo anche per declinare meglio le strategie, in questo momento di avvio lo riteniamo importante e ci auguriamo che ci possano essere anche nuove discussioni in seguito.

**Consigliere Gori**

Questo strumento è un carro armato, un cannone di una potenza impressionante; questo progetto e questo modo di poter agire con tutte le osservazioni, le attività pubbliche e con tutti gli interessati e redigere un piano che dovrà essere da qui a molti anni, bisogna avere una visione lungimirante e anche di più, visionaria, bisogna essere visionari perché nessuno aveva previsto una pandemia, e nessuno può prevedere il futuro. A essere visionari a volte ci si indovina, a volte no.

Il problema che c'è su questo piano in questo momento è perché c'è qualcosa che non sta andando come deve andare. Su Pelago è stato chiesto e non è stato recepito per esempio sull'Italcementi dove alla pagina 124 è chiara l'evidenza che il comune di Pelago ha intenzione anche di localizzare all'interno dell'area di Italcementi a San Francesco aggregazione di media struttura di vendita; questo era stato evidenziato che non è una cosa fattibile, in realtà alla pagina 124 c'è scritto.

Di conseguenza in pochi giorni sono state raccolte circa un migliaio di firme per quanto riguarda Italcementi perché venga chiarita questa situazione prima che parta, capisco che l'iter è molto lungo e dovrebbe esserci una partecipazione attiva di tutti, però è stata chiesta questa cosa e in realtà era stata negata ma la troviamo a questa pagina e tutti i cittadini hanno raccolto un migliaio di firme in pochi giorni, che non è cosa da sottovalutare.

Chiederei di rifletterci un attimo e soffermarsi, se possibile rimandare questa approvazione e avere un incontro con Pelago perché Italcementi anche se è di là dal ponte ci influenzerà moltissimo, le scelte che prenderemo influenzeranno molto Pontassieve come le scelte che erano state prese sulla area ferroviaria avendo una visione lungimirante per quei tempi ma che poi si sono rivelate sbagliate e abbiamo visto la fine che ha fatto l'area ex ferroviaria che è ancora lì dopo vent'anni.

Io chiederei se possibile di ritirare questa votazione e approfondire con Pelago in contemporanea e capire se realmente possiamo scongiurare e avere



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

una visione davvero innovativa su San Francesco altrimenti il mio voto è per forza un contrario.

**Consigliere Rossi**

Vorrei solo agganciarci alla riflessione che veniva condivisa anche dal consigliere Gori; io non vedo questo legame stretto e quindi la richiesta di rinviare l'approvazione di questo atto con il piano di riutilizzo dell'area ex Italcementi, nel senso che non è che ora noi andiamo ad approvare un atto dove si lecita l'avvio di un intervento piuttosto che un altro, tanto più che ricade in un altro comune quindi non abbiamo noi la facoltà come consiglio comunale di Pontassieve di andare ad agire sulle scelte di un altro comune aldilà che poi ci sia una ricaduta.

Condivido che siano scelte politiche e che dovrà essere avviato un percorso di confronto molto stretto, vedo che la sindaca e gli assessori qui presenti si faranno carico di questo, però non credo che rinviare questo atto voglia dire non essere d'accordo o non favorire quel recupero di quell'area, non vedo questa connessione stretta, tanto più che la legge regionale 65, se andiamo a leggere la legge di pianificazione territoriale, l'ultima vigente, e come si vede dall'atto è facente parte del piano operativo, sicuramente è una norma molto progressista, non so se è termine lecito in questo ambito, però sicuramente innovativa perché va a prendere due principi basilari rispetto a tutte le normative anche sul territorio nazionale, quelle normative di pianificazione territoriale e urbanistica dove si vanno a intaccare tutte le scelte urbanistiche, due principi fondamentali che sono quelli della riduzione della cementificazione e la riduzione delle impermeabilizzazioni, che sono due fattori, il consigliere Gori rammentava il discorso dell'area ex Italcementi, se andiamo a avere quell'area lì ovviamente si deve rifare alla normativa regionale e sia le cubature che le superfici di impermeabilizzazione sono ridotte in maniera molto considerevole.

Questo non vuol dire che sono personalmente favorevole a metterci la media struttura commerciale di vendita o un teatro piuttosto che una scuola, non entro nel merito della scelta della destinazione in questo momento, però direi che sono fondamenti importanti di questa normativa che in quest'intervento specifico si rifà, non si può fare altrimenti.

Tanto più che direi che questo discorso del piano operativo intercomunale va nella logica di quanto si diceva per la casa della salute, quell'ottica di programmare un'area vasta, tanto più si è sempre sostenuta, l'amministrazione ha sempre sostenuto come l'andare al di là dei confini comunali soprattutto dal punto di vista urbanistico, diciamo che sono due



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

tronconi, i due servizi fondamentali per i nostri cittadini, sia la parte urbanistica che la parte sanitaria assistenziale sociale, cioè si va a mettere insieme e dare una risposta comune non varcando il ponte, non trovandoci delle regole al di là del ponte diverse da quelle di sono di qua; quindi non creare questi elementi fisici di divisione, diamo una risposta concreta e univoca sul nostro territorio; io credo che questo sia un pregio, non possiamo prendere solo le parti negative.

A livello toscano i piani strutturali che erano gli elementi organizzativi dell'urbanistica comunale erano addirittura 163, o meglio quelli che grazie ai piani intercomunali si vanno a sostituire sono 163 piani strutturali rispetto ai 40 anni piani intercomunali, quindi si va a fare una semplificazione a livello burocratico amministrativo indubbia come fattore; e questo credo sia un qualcosa di trasversale, tanto più che il movimento che il Consigliere Gori rappresenta ha sempre sostenuto, credo che nessuno possa ammettere il contrario, cioè andare verso una semplificazione amministrativa credo sia una necessità.

Queste recenti modifiche alla normativa che permettono di fare queste varianti anticipatorie sono un qualcosa di lecito, non sono un qualcosa di illecito, né delle forzature normative, è previsto per la parte commerciale, industriale, direzionale, di servizio, non viene inserita la parte residenziale ma solo questo ambito qui, giusto per far andare a braccetto la sostenibilità con la programmazione urbanistica, quindi non bloccare totalmente ma permettere ovviamente nei comuni dove questo piano operativo è avviato, si avvia un percorso insieme, si avvia una procedura per andare verso un nuovo piano operativo e verso un nuovo strumento urbanistico, e solo in quel caso lì e grazie al fatto che si avvia questo procedimento che si può andare anche in queste varianti anticipatorie.

Quindi è qualcosa di lecito e vedo in questo atto non una forzatura per bloccarlo o rimandarlo, anzi prima si avvia e prima si arriva a concordare uno strumento comune e prima si arriva a fare atti più consoni per quanto riguarda l'urbanistica e la programmazione territoriale del nostro comune.

**Consigliere Gori**

Io avevo fatto una domanda nel senso se era possibile rimandarlo ma pensavo ad una risposta tecnica prima e poi si continua la discussione; questo volevo capire, forse non ero stato capito, volevo sapere se tecnicamente si può rimandare e avevo chiesto di rimandarlo; era questa la domanda ma forse mi ero espresso male. Volevo sapere se tecnicamente è possibile rimandarlo.



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

**Sindaco**

Magari quando interveniamo nella replica rispondiamo; tecnicamente non c'è una scadenza.

**Consigliere Gori**

È inutile stare a fare una discussione se poi si può rimandare o no, se tecnicamente non è rimandabile; chiedevo solo se tecnicamente si poteva rimandare...

**Consigliere Canestri**

Il mio intervento era una risposta politica alla richiesta di Gori che però ora ribadisce che era una richiesta tecnica però mi va di rispondere anche politicamente nel senso che noi qui siamo nel comune di Pontassieve a valutare questa variante sul piano operativo, noi innanzitutto abbiamo da portare avanti le istanze del nostro territorio e delle aziende che risiedono nel nostro territorio che hanno l'esigenza di avere delle risposte e di poter progettare perché certo non si può prevedere il futuro ma la politica deve delineare il futuro il più possibile perché altrimenti che ruolo ha?

Il piano strutturale ha delle scadenze e indica le strategie, e questo è il ruolo della politica; nessuno è veggente, ma tutte queste varianti servono anche a dare una direzione a chi vuole investire sul territorio e dare delle possibilità e prospettive a chi vuole fare investimenti, perché altrimenti il ruolo della politica che cosa è?

Quindi il richiamo alla situazione contingente all'area ex Italcementi lo trovo in questa sede inopportuno; sicuramente ci saranno delle occasioni di dibattito, ci saranno occasioni di confronto tra le parti politiche perché si parla anche di là dal ponte, ma in questa sede lo trovo prematuro; cioè questo atto riguarda il comune di Pontassieve e le attività di questo comune, perché non si parla del residenziale, quindi la richiesta del consigliere Gori, anche se ora specificava che era una richiesta tecnica, ma anche politicamente sarebbe stata richiesta piuttosto inopportuna.

**Presidente**

C'è una replica da parte degli Assessori?

**Assessore Pratesi**

La domanda del Consigliere Gori è lecita perché non c'è una scadenza precisa per l'avvio del piano operativo; però c'è una volontà politica forte di procedere prima possibile per le ragioni che di fatto dicevano i consiglieri Rossi e Canestri; non abbiamo la palla di cristallo però programmare vuol dire fare scelte che diano un indirizzo a un territorio; e se in un indirizzo uno indica che è necessario fare tanti alloggi per l'ERP, e bisogna cominciare a individuare le aree e i volumi, non è che possiamo rimandare in eterno.



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

Per altro faccio presente che con le recenti notizie che ci arrivano, tutte le strategie del recovery fund probabilmente arriveranno anche risorse nei prossimi mesi e noi non possiamo permetterci di non farci trovare pronti, a maggior ragione a livello di pianificazione, cioè per quanto possibile la nostra intenzione non è una volontà di stroncare la proposta del Consigliere Gori però dobbiamo andare avanti rapidamente.

Rispetto all'osservazione sui comuni contermini non è mia intenzione personale di rimandare il problema al Comune limitrofo, le strategie comuni le discutiamo insieme e quindi è chiaro che anche tutte le scelte le faremo insieme in modo convinto, ci sarà modo di discutere di questo argomento che in questi giorni è tornato alla ribalta improvvisamente ma di fatto la discussione su di esso non si è mai interrotta, c'è addirittura un sito dove sono pubblicate le informazioni per cui non è che con questo avvio del piano operativo si interrompe perché c'è stata una recente accelerazione; questo non è opportuno dirlo.

Ci tenevo a rafforzare quanto diceva il Consigliere Rossi rispetto alle strategie, diceva bene che il tema urbanistico in questo momento, le modalità sono molto cambiate, il paradigma di fondo non è più lo stesso di prima, non si parla più di scegliere quanti metri cubi di abitazione fare, il ragionamento è più legato alle strategie che anticipava il sindaco prima; faccio un esempio, sulle strategie della viabilità non si parla più di dove faccio nuove strade per le lottizzazioni, si tratta di ricollegare gli hub con le esigenze del territorio, si tratta di pianificare ciclabili non tanto per fare giratine ma per collegare nodi strategici.

Quindi tutto quello che sta in questo piano ha una forte valenza politica e quello che è in quel capitolo 5 della relazione è frutto di ragionamenti fatti sia dai cittadini che dalla parte politica; quindi non c'è da rispondere perché non sono state fatte domande specifiche ma ci tenevo a rafforzare l'importanza dell'approvazione di questo atto per tutto quello che ne conseguirà nei prossimi mesi.

**Presidente**

Se non ci sono interventi si passa alle dichiarazioni di voto.

**Consigliere Gori**

io non ho detto che non sono contrario al piano intercomunale anzi sono più che favorevole perché è uno strumento che è un cannone con una bocca di fuoco impressionante; non per questo bisogna avere fretta, ed è vero che bisogna avere fretta ma è il discorso della famosa tartaruga e della vela, la tartaruga per riflettere, la vela per andare più veloce, però se voi vi soffermate e non oltrepasate il ponte, cari consiglieri, se guardate solo all'orticello stretto stretto vi ritrovate come è successo a Pelago che in un





**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

mese hanno tirato su un centro logistico che appena si sono accorti di quanto stava succedendo hanno fatto le corse per dipingerlo di grigio per nascondere il più possibile. Vi troverete un caos infernale di auto, un centro intermodale là dentro è un errore enorme, non è quello un posto per un centro intermodale. Però è stato fatto perché si poteva fare.

Qui si rischia di fare lo stesso con il cementificio, è di là dal ponte ma non è che noi possiamo stare di qua a guardare, quello che succede di là succede di qua, quello che succede a Rufina o che succederà a Dicomano o a Barberino o anche a Figline, a Firenze, ci interessa; se ci si restringe al nostro orticello siamo rovinati; questo è uno strumento meraviglioso ma è potentissimo e bisogna avere giudizio, averlo in mano è una cosa meravigliosa ma occorre giudizio perché altrimenti c'è sempre qualcuno che decide di fare come vuole ma in realtà questo strumento l'abbiamo in mano noi.

Io ho solo chiesto di fermarsi un attimo perché mi sembra strano che per Pontassieve e Pelago abbiano lo stesso punto nello stesso giorno e nello stesso consiglio comunale; poi si fa una variante e viene fuori un compratore.

Quindi valutiamo, può darsi sia anche la soluzione migliore ma io voglio valutare questa cosa, voglio essere sicuro di quello che facciamo perché abbiamo uno strumento poderoso e dobbiamo essere un po' visionari, una visione molto lunga e non sul momento perché ci fa comodo qualcosa o perché vogliamo fare una pista ciclabile o una rotonda in più perché ce la regalano. Dobbiamo avere una visione per cui quella rotonda ci possa veramente servire per 30 anni.

Questo è quanto chiedo io, non chiedo di non farlo, perché questo è uno strumento che va fatto, dobbiamo ascoltare tutti e prendere decisioni tutti insieme, perché è una cosa che riguarderà tutte le generazioni da qui a trent'anni e anche più; e per questo non vedo la necessità di fare una corsa al 31.12 quando anche a Pelago non gli è stata data la possibilità di avere i documenti in tempo.

Questo denota qualcosa di strano per un progetto così grosso. Capisco che è uno strumento valido e va fatto con criteri sani però va fatto senza che nessuno prevarichi su qualcosa o sfrutti il momento per fare un'altra cosa che non è previsto per quanto abbiamo sempre detto e pensato di fare con questo piano.

Noi siamo qui per fare questo e la politica deciderà ma lo deve decidere con un po' di criterio non all'ultimo momento o deciso da chi interviene sul momento. Di là dal ponte è la cosa più vicina che possa esserci, dovrei



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

pensare anche se fanno un'altra cosa a Figline o a San Giovanni, figuriamo di là dal ponte.

Chiedo questo e se questo non di può fare il mio voto può essere solo contrario; quando riuscirò a capire come ci si muove con calma e in un certo modo sarò favorevole.

**Assessore Pratesi**

Scusi Presidente io non ho capito se questa era una dichiarazione di voto o una replica...

**Presidente**

Ha detto che voleva fare una replica e dopo la dichiarazione di voto.

**Assessore Pratesi**

Qui sta saltando tutto, perché poi ci viene detto che facciamo le cose di corsa quando un documento è stato depositato nei tempi giusti e c'è un percorso partecipativo che dura da un anno; e poi ricordo che questo è l'avvio del procedimento, non stiamo approvando il piano operativo, è un avvio del procedimento che nelle precedenti legislature veniva fatto di giunta.

Essere accusati di fare le cose perché ce lo dicono da fuori io mi sento anche offeso; o si parla con trasparenza e ci si dà un metodo diverso perché così scusate si perde il filo.

**Consigliere Donnini**

Qui stiamo approvando un atto che non è l'autorizzazione a costruire nel comune di Pelago dove c'è adesso il cementificio ma è solo l'avvio del procedimento per il piano operativo intercomunale, strumento che ci serve per far partire non un intervento a Pelago ma una serie di interventi e possibilità all'interno dei comuni che aderiscono a questo piano; quindi vedere questo atto perché può essere utilizzato per approvare o meno degli interventi che in questo momento sono in discussione mi pare molto riduttivo.

L'ha già detto l'Assessore, il percorso partecipativo non si può dire che non esiste, esiste ed è regolato, non è un percorso partecipativo che fa il comune di Pontassieve, è un percorso regolato dalle leggi regionali, quindi ho qualche sospetto anch'io che poi vengano fatte affermazioni un po' strane.

Fermo restando che all'atto che stiamo approvando noi siamo favorevoli; che ci sia poi da fare più avanti una discussione e un confronto e ci sia da ragionare a livello politico sul futuro del nostro territorio siamo assolutamente d'accordo, anche perché il futuro del nostro territorio non può essere regolato da una raccolta di firme o da una rappresentanza seppur legittima e rispettabile di una o più associazioni che portano avanti il loro punto di vista; questo non vuol dire escluderle, vuol dire ascoltarle e valutare le loro istanze, soprattutto come devono essere valutate in una visione generale e complessa del nostro territorio. Noi votiamo favorevolmente.



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

**Consigliere Nenci**

Io sono favorevole alla parte preliminare della valutazione ambientale strategica del piano operativo intercomunale dei comuni di Pontassieve e Pelago; trovo molto strumentalizzato e politicamente scorretto avviare una serie di previsioni sulle cose da fare, visto anche lo stato attuale di tante nostre difficoltà sul comune di Pontassieve, non ripeto dell'ex area Brunelleschi e dell'ex area ferroviaria. Se si permette prima di tenere in piedi una struttura come quella dell'Italcementi con tutta la pericolosità del caso, io sono pienamente d'accordo per andare a vedere se ci sono nuove fasi di investimenti perché il mondo va avanti anche con gli investimenti, poi la decisione su come e quando dovranno essere sviluppate certe cose sicuramente sarà in base alla considerazione dell'impiego di lavoro, visto lo stato drammatico che stiamo vivendo in questo paese.

Trovo così rilevante perché dieci anni fa ho assistito ai grandi progetti presentati sull'area ferroviaria che sembrava di essere su Marte, ora si sta cambiando politica e si trova sempre sconnesso tutto quello che è parte del nuovo.

Comunque io, a parte sono 70 pagine che dovrò rileggere perché nonostante tutte le spiegazioni non ho avuto il tempo di approfondire, d'altronde io sono solo un povero Consigliere che cerca di leggere tutto, comunque io darò voto favorevole.

**Presidente**

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto mettiamo in votazione.

- Consiglieri presenti: 17;
- Consiglieri astenuti: 1 – Cappelletti - Lega Salvini Pontassieve;
- Consiglieri votanti: 16;
- Consiglieri contrari: 1 - Gori - M5S;
- Consiglieri favorevoli: 15.

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione di cui sopra, proclama il provvedimento approvato a maggioranza;*

Proseguiamo con l'immediata esecutività.

Per l'immediata esecutività stessa votazione di cui sopra: *atto immediatamente eseguibile.*

**Punto 9. Approvazione del progetto definitivo con contestuale adozione di variante al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 34 della l.r. 65/2014, inerente i lavori di adeguamento del fosso Bardellone nel comune di Pontassieve di cui alla DGRT 629/2019, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 comma 2 DPR 327/2001 e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001.**

**Assessore Pratesi**

Cercherò di essere veloce, ne abbiamo già parlato in commissione e in consiglio comunale nel precedente bilancio previsionale quando vi parlavo di un intervento sul fosso del Bardellone, il fosso che corre a monte del borgo storico che necessita di un intervento di messa in sicurezza. Abbiamo vinto già l'anno scorso un bando per un finanziamento di 162.000 euro, quindi nel corso



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

dell'anno è stato redatto il progetto definitivo e negli ultimi mesi sono state raccolte le autorizzazioni per gli enti preposti per realizzare alcune delle opere per la messa in sicurezza, fra cui una vasca di decantazione con griglie per cui è necessario occupare particelle di privati e quindi per apporre il vincolo di esproprio è necessario approvare questa variante ai sensi dell'art. 34.

Ne avevamo già parlato, questo metolo l'avevamo già usato quando abbiamo fatto la variante per la tribuna dello stadio, quindi con il riconoscimento della pubblica utilità dell'opera e del progetto definitivo, di fatto il consiglio comunale approva una variante, in quel caso si cambiava destinazione, in questo caso ci permette l'apposizione del vincolo di esproprio,

Dell'opera ho parlato in commissione, è un semplice intervento, si tratta di stombare una porzione di circa 50 metri di tubazione per realizzare questa vasca di decantazione per diminuire il rischio di esondazione, verranno messe delle griglie, alla vasca sarà fatta una pista per effettuare i sopralluoghi, attualmente la zona non è facilmente accessibile; e in secondo luogo verranno potenziate le griglie di raccolta per il parcheggio che sta sopra nella zona di via della Resistenza sopra i parcheggi privati; in questo modo si dovrebbe minimizzare almeno per lo studio fatto dall'ingegnere idraulico incaricato, si dovrebbero minimizzare i rischi di esondazione.

L'analisi idraulica dice che la quantità di acqua non è eccessiva per la conformazione del territorio; il problema dell'esondazione del 2014 riguardava sostanzialmente l'accumulo di detriti all'imbocco del fosso intubato; quindi l'intervento dovrebbe essere migliorativo in modo determinante.

Quindi di fatto si chiedo al consiglio comunale di riconoscere l'utilità dell'opera e il progetto definitivo i cui elaborati sono allegati alla delibera che vi è stata inviata.

**Consigliere Gori**

Solo per dire come detto in commissione che gli interventi che l'ingegnere idraulico ha chiesto e che faranno sono sufficienti; spero l'amministrazione trovi poi il sistema con il consorzio di bonifica di effettuare la pulizia ogni anno o quando sarà prevista perché come è successo l'altra volta il problema è stata l'otturazione, essendosi chiuso il tubo che deve ricevere l'acqua; se si fa il lavoro e poi non si fa la manutenzione, solo per ricordare che la manutenzione deve essere fatta con tutta la perizia con cui viene fatto il lavoro.

**Consigliere Rossi**

Solo una piccola precisazione, come ha detto l'Assessore la problematica del tombamento del fosso ha portato nel 2014 ad un problema di deflusso corretto delle acque che quindi ha esondato.

Visto che questo è un qualcosa di strategico diventa anche un punto sensibile e perché non si ripresenti la stessa problematica, quindi in seguito alla assegnazione dopo la vittoria del bando di risorse economiche che l'amministrazione ha scelto di impiegare per la messa in sicurezza di questa parte del territorio e visto che l'assessore è anche assessore della Protezione civile, mi sento di fare una piccola nota e consigliare una volta conclusa l'opera di farla presente all'unione dei comuni affinché sia inserita all'interno del piano intercomunale di Protezione civile perché quell'opera sia poi monitorata, oltre a mantenerla nel giusto modo perché poi è stata la causa che ha scaturito il problema della volta scorsa, metterla



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

all'attenzione e creare quel monitoraggio che diventa poi automatico inserendola nel sistema di protezione civile, al di là che poi ci siano stati studi idraulici che la certificheranno però metterla all'attenzione anche del sistema di protezione civile vuol dire anche mandarci più occhi che possano evitare nel caso di malfunzionamenti che si ripetano i problemi della volta scorsa.

Nell'auspicio che queste prevenzioni strutturali vengano fatte anche in maniera più diffusa sul nostro territorio che dal punto di vista idrogeologico è molto fragile quindi ben vegano questi interventi dove è possibile farli.

**Assessore Pratesi**

Parto dall'osservazione del Consigliere sul consorzio, abbiamo già fatto un sopralluogo congiunto con dei membri del consorzio di bonifica, quello rientra nel reticolo che è sotto osservazione del consorzio; rispetto al 2014 il consorzio di bonifica si è strutturato meglio, sapete che c'è stato un momento che anche politicamente è stato difficile perché c'è stato un momento in cui hanno iniziato a raccogliere e mandare i bollettini da pagare però noi lo scarto l'abbiamo osservato negli ultimi anni perché anche per la manutenzione puntuale che diceva consigliere Rossi abbiamo visto una differenza importante. Ricordo che solo nell'ultimo anno sono state fatte pulizie radicali del fosso del Colombaiotto, del Pelacane, in parte del Montetrini e di alcuni fossi afferenti alla Sieve, e in tutto sono stati portati via metri cubi di vegetazione.

Questo non rientrava nel reticolo delle manutenzioni ordinarie, l'auspicio è che vi rientri perché finora non era nemmeno tecnicamente possibile perché non c'era neppure la strada di accesso per arrivarci; infatti la volontà nel progetto non è solo quella di fare la vasca ma anche la strada per accedervi. Per rispondere al consigliere Gori insisteremo perché questo entri almeno con una frequenza accettabile nelle revisioni del consorzio di bonifica. Sono fiducioso perché stanno facendo un buon lavoro.

Rispetto al piano della Protezione civile ha ragione il consigliere Rossi, sono documenti che dobbiamo aggiornare periodicamente, i fossi delicati sono anche altri, per conformazione del territorio in particolare Pontassieve e Sieci sono attraversate da molti corsi d'acqua intubati, lo Stracchino e il Pelacane passano sotto zone importanti a Sieci come da noi i due Mezzana, il Colombaiotto e il Bardellone e altri che non sono del reticolo principale.

È chiaro che questo lavoro di progettazione di interventi è iniziato prima che noi arrivassimo, la vasca allo Stracchino io l'ho trovata già fatta, abbiamo partecipato di recente a un bando per un fosso dei due Mezzana e



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

abbiamo appena dato l'incarico per il progetto di definitivo per andare avanti in questa direzione, quindi per confermare che nostra volontà è andare su questa strada.

Ritorno anche al punto precedente dell'O.d.G., una delle linee strategiche del piano operativo è proprio la cura delle fragilità del territorio tra cui anche queste fonti di rischio che sono evidenziate in alcune delle tavole e che saranno oggetto di approfondimento del piano stesso. Per conformare che è nostra volontà perseguire entrambe le direzioni proposte dai consiglieri.

**Presidente**

Se non ci sono interventi e dichiarazioni di voto metto in votazione.

- Consiglieri presenti: 17;
- Consiglieri votanti: 17;
- Consiglieri favorevoli: 17.

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione di cui sopra, proclama il provvedimento approvato all'unanimità;*

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Per l'immediata esecutività stessa votazione di cui sopra: *atto immediatamente eseguibile.*

**Punto 10. Rilascio di garanzia fideiussoria a favore della US Molinense A.S.D. per l'assunzione di mutuo per il finanziamento dei lavori per la messa a norma e l'efficientamento del campo sportivo di Molino del Piano - modifica condizioni economiche del mutuo.**

**Assessore Borgheresi**

Questo tema era già stata discusso anche nella seduta consiliare del 28 luglio quando il consiglio ha approvato la concessione della garanzia fideiussoria nei confronti della Molinense per il finanziamento richiesto per i lavori di messa a norma e efficientamento energetico sull'impianto di Molino del Piano.

Riportiamo oggi in consiglio questo atto perché sono cambiate le condizioni del mutuo e quindi si rende necessario modificare lo schema già approvato con la delibera precedente aggiornandolo alle condizioni attuali; condizioni che nella delibera precedente prevedevano un tasso fisso, l'importo di finanziamento era di € 70.000 con un tasso fisso al 3,5% con un pagamento in 156 rate mensili fino al 2033. Le nuove condizioni invece mantengono l'importo pari a € 70.000 ma con un tasso variabile a cui però è stato aggiunto un tetto massimo che è stato fissato a 3,5%, lo stesso valore coincidente che era nelle condizioni prima approvate.





**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

Sono state poi modificate le rate anziché 153 rate mensili sono state previste 24 rate semestrali; da qui l'esigenza di riportare in consiglio questo atto che è dovuta solo da un cambiamento formale perché dal punto di vista sostanziale non cambia niente da parte del Comune, anzi avendo posto nelle nuove condizioni un tetto massimo che coincide con il tasso fisso prima approvato, queste condizioni ad oggi sono migliorative e più favorevoli nei confronti della società e di conseguenza anche nei confronti dell'ente che è il garante.

**Consigliera Cappelletti**

Mi riporto alle stesse considerazioni che feci nella delibera 44 del 28 luglio scorso, la fideiussione che assume il comune diminuisce la capacità di indebitamento dell'ente stesso per cui il mio sarà un voto contrario.

**Consigliere Gori**

Ringrazio Giulia di cui abbiamo apprezzato il primo intervento, la ringrazio; come ha detto Cecilia io riporto quello che ormai da anni riporto sulle fideiussioni; il mio voto sarà contrario.

**Consigliere Donnini**

Mi viene da sorridere perché ci ripetiamo le stesse cose da anni, considerando che la fideiussione è uno strumento che va a protezione dei volontari noi siamo favorevoli anche perché ci sono delle agevolazioni economiche non trascurabili.

**Consigliere Canestri**

Non riapriamo la discussione sulle fideiussioni, queste sono condizioni migliorative per la società e per l'ente quindi anch'io vedo con piacere l'intervento dell'assessore Borgheresi che da poco ha la delega allo sport, mi fa piacere che sia su un atto che riguarda la Molinense, società di cui faccio parte, e per questo mi pare giusto non partecipare alla votazione.

**Consigliere Santoni**

Volevo solo informare il consiglio che per ragioni di opportunità essendo un dirigente della Molinense non intendo partecipare alla votazione.

Canestri e Santoni non partecipano al voto di questo atto.

**Presidente**

Passiamo adesso alla votazione.

- Consiglieri presenti: 15;
- Consiglieri contrari: 2 Gori - M5S, Cappelletti - Lega Salvini P.ve;
- Consiglieri favorevoli: 13.





**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione di cui sopra, proclama il provvedimento approvato a maggioranza.*

Votiamo l'immediata esecutività.

Per l'immediata esecutività stessa votazione di cui sopra: *atto immediatamente eseguibile.*

**11. Interrogazione sulla "sicurezza dei plessi scolastici nel territorio comunale di Pontassieve", presentata dai consiglieri del "gruppo misto" - capogruppo Lorenzo Nenci e Vincenzo Lobascio.**

**Consigliere Nenci**

Dopo tutte queste cifre su argomenti enormi torniamo a fare il nostro lavoretto da consiglieri comunali di opposizione; la nostra interrogazione riguarda i plessi scolastici perché molti cittadini ci hanno chiesto informazioni se la Bruno Monari in piazza Maltoni e la Galilei alle Sieci hanno le coperture in eternit, magari l'assessore ci deluciderà se sono pericolose per la salute in caso di deterioramento, visti i tempi dalla loro posa che penso siano anni; però chiediamo.

Vorremmo anche avere delle informazioni rispetto ai tempi di intervento di avvio com'era stato inizialmente preventivato nella ristrutturazione dell'edificio De Amicis che per l'anno 2020 erano stati preventivati per la spesa di avvio che era di circa € 50.000; per poi salvo ritardi e aggiornamenti ad opera in corso da spendere altri [€ 350.000] per avere un investimento di circa 1.800.000 sull'edificio della scuola De Amicis in via Guido Reni.

Vorremmo portare in consiglio comunale un dibattito; non è che vogliamo pretendere di avere delle risposte o dei programmi, però vorremmo chiudere l'anno, vista la condizione particolare degli edifici scolastici che hanno vissuto periodi travagliati per il problema del covid in quanto gli spazi, parcheggi, strutture che hanno comunque la necessità di avere aule ben disposte e larghe, a misura della sicurezza per il distanziamento.

Con questo avvento volevamo portare il dibattito se veramente con gli spazi che abbiamo sul territorio di porre l'attenzione alla giunta e al sindaco di poter valutare eventualmente anche dei nuovi progetti di realizzazione di edifici nuovi, visto e considerato che siamo sempre a parlare di grandi strutture, come gruppo Misto siamo un po' sognatori riguardo a queste esigenze, perché magari quando passiamo davanti a un edificio come la De Amicis, quando escono i ragazzi, si capisce che ci sono dei problemi di parcheggio dove gli scuolabus quando scaricano i ragazzi ci sono delle difficoltà.

Il periodo del covid ci ha dato un po' uno spunto per chiedere all'amministrazione di valutare una particolare attenzione ai nostri plessi scolastici del territorio, senza citare, come è successo mi



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

sembra a novembre quando è caduto un pezzo di intonaco alla De Amicis o quando è caduta la finestra nell'edificio di Montebonello.

Anche la scuola di Montebonello passandoci davanti si evidenzia uno stato di incuria; chiaramente ci vogliono i soldi. Noi consiglieri valutando anche attentamente i bilanci che nell'anno 2020 abbiamo seguito molto da vicino non è che chiediamo la luna però chiediamo una particolare attenzione, magari facendo in commissione un'argomentazione più valida, per sensibilizzare il problema.

Gradirei avere un inizio dall'assessore o dal sindaco per capire dove siamo orientati.

**Assessore Pratesi**

Inizio dalla questione dell'amianto. Ho risposto a un'interrogazione simile nella precedente consiliatura a un altro consigliere di opposizione. Le coperture delle due scuole citate non sono di amianto, quello è fibro cemento non pericoloso; in realtà sono stati due interventi di sostituzione delle coperture alla fine degli anni 90 un po' in tutte le scuole del comune di Pontassieve.

Ho ricercato in questi giorni i certificati di regolare esecuzione, sono interventi fatti nel '99 e nel 2001, poi magari se serve posso dare maggiori dettagli ma non credo che cambi la sostanza. Nel '99 alla Munari e nel 2001 alle Sieci. In quegli anni l'amianto era già fuori produzione. Anche in altre situazioni a livello comunale c'è stato chiesto di fare delle analisi, e come ci hanno insegnato i tecnici del mestiere, a volte sulle lastre c'è scritta la data 97,98, quindi quando la data è successiva al '92 quello già non è amianto.

Su queste due scuole c'è la ditta, la gara d'appalto, l'incarico etc., quindi i lavori sono stati eseguiti dopo che emerse il problema dell'amianto nelle scuole. Nel 2014 quando sono diventato assessore, io e la sindaco Marini ci eravamo dati l'obiettivo dell'eliminazione dell'amianto dalle scuole.

L'unico plesso in cui era rimasto ancora amianto era la palestra di Molino del Piano, e ricorderanno i consiglieri della precedente consiliatura che accendemmo il primo mutuo da 142 mila proprio per la rimozione dell'amianto a Molino del Piano. Quindi oggi possiamo affermare che nelle nostre scuole, quelle che sono con due linee grigie sono fatte con fibro cemento.

Giustamente il consigliere Nenci è sollecitato da cittadini e quindi è opportuno dare queste informazioni. Domande simili ci sono state fatte per esempio per la copertura dell'ex Chino Chini su cui ci sono i lavori in corso e della palestrina della De Amicis in cui ci sono delle onduline grigie.

Fortunatamente sul piano comunicativo, siccome sono materiali che non hanno una grande durabilità e non hanno capacità di coibentazione, sia nell'intervento del Chino Chini che in quello futuro della De Amicis, al Chino Chini è già stato rimosso e alla De Amicis lo sarà prossimamente, proprio per motivi energetici ma non perché ce n'è bisogno, almeno si evitano anche malintesi. Comunque sulle due scuole citate può comunicare ai cittadini che quello non è amianto.

La questione del plesso De Amicis ha una valenza politica più forte che chiama in causa la programmazione di interventi importanti rispetto alle osservazioni sulla tubazione rotta di un po' di tempo fa, nella previsione del progetto programmata la sostituzione di tutte le tubazioni degli impianti, non è che la scuola in sé non è sicura ma l'impiantista ormai è vecchia e quindi anche in quel caso c'è stata una rottura per usura di componenti impiantistiche. È quindi l'occasione per rimettere a nuovo la scuola stessa.

Rispetto alla proposta suggestiva del consigliere, personalmente non mi scandalizzo delle demolizioni e ricostruzioni e del cambiamento di delocalizzazione anche di scuole. La discussione



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

che abbiamo affrontato ormai 4,5 anni fa, l'idea non è di fondo sbagliata, abbiamo fatto delle considerazioni insieme con chi faceva politica negli anni precedenti, con la scuola.

Il tema di fondo è che comunque le scuole oggi richiedono sempre maggior spazio, quindi non è solo un problema di aule ma anche di spazi annessi, laboratori, spazi per la motoria etc. Ad oggi vediamo molto più sacrificata la parte della materna che non delle elementari.

Nella programmazione politica che ci siamo dati, ovviamente discutibile, che però è frutto di concertazione e discussione, la nostra idea nel medio periodo è di andare a interventi sì nell'area ferroviaria ma per un polo 0,6 in cui dislocare la scuola materna e anche la parte di quello che attualmente si chiama asilo nido. Per lasciare la scuola primaria, cioè l'elementare, alla De Amicis.

Il progetto ormai è arrivato all'esecutivo, e sono contento di poterne discutere, il percorso l'abbiamo iniziato tempo fa anche con la scuola. Era solo per ribadire il concetto sul tema della De Amicis. Personalmente ritengo che con progetto esecutivo completato, abbiamo vinto anche un finanziamento per il progetto esecutivo e investito delle risorse importanti, riprogrammare ora la riprogettazione di una nuova scuola e quindi allungare i tempi secondo me sarebbe poco opportuno. Quindi ritengo che la scelta fatta abbia una logica.

Rispetto alla richiesta sui tempi l'idea è far partire la gara rapidamente. Siamo nella fase di richiesta di pareri da parte degli enti preposti, quindi l'idea è quella di partire con la gara in primavera per iniziare i lavori prima dell'avvio del prossimo anno scolastico come ci eravamo programmati, e rimandando tutto per la questione covid. Chiaramente c'è stato un rallentamento anche nella fase di progettazione perché solamente per i sopralluoghi sono stati necessari allungamenti dei tempi.

**Consigliere Nenci**

Sono in parte soddisfatto della risposta ma sul discorso De Amicis avrei piacere di approfondire prossimamente con Pratesi e valutare più attentamente il problema.

**Punto n. 12. Interrogazione su: riparazione e ripristino di 5 fontane nel centro di Pontassieve, presentato dai consiglieri del gruppo Misto Lorenzo Nenci e Vincenzo Lobascio.**

**Consigliere Nenci**

Anche con questa interrogazione il gruppo Misto per chiudere l'anno in bellezza si lamenta purtroppo dei fontanelli di Pontassieve. È una cosa importante per quanto, non per ora che fa freddo e nevica, ma è un grido di aiuto che vogliamo dare a tutto il consiglio comunale valutando che da troppi anni ci sono delle fontane qui a Pontassieve che purtroppo a differenza di Bardellone o altri posti dove l'acqua abbandona, i fontanelli nelle piazze sono stati tutti chiusi.

Abbiamo capito da tempo che ci vuole manutenzione però le cose belle vanno anche mantenute. La nostra particolare attenzione è rivolta alla fontana importante anche a livello storico che è di fianco al comune in via Tanzini di fronte all'ex tribunale che è una bella struttura. Passando davanti dà senso di degrado perché ci sono sempre queste tre vasche piene di acqua e robbaccia. Siccome anche quando in futuro ripartirà la sala delle Colonne e avremo un po' di turisti, è giusto dare al territorio un giusto valore.

Poi abbiamo due fontane in piazza Boetani a fianco dell'ascensore, una che è chiusa, un'altra fontanella laterale che potrebbe essere di servizio per far bere gli animali a ai cittadini per lavorarsi



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

le mani, anche quel fontanello è chiuso. Via Garibaldi, il fontanello di fronte al bar Ruggini, non c'è un getto d'acqua; se uno si lavasse le mani in questo paese rimane difficile.

Non è che vogliamo chiudere in polemica però cerchiamo di riportare in consiglio comunale quelle che sono le necessità di molti cittadini che oltre alla parte politica ci dicono: voi siete consiglieri, perché non dite alla giunta o al sindaco di attivare...?

E noi siamo portavoce di questa necessità. Il nostro voleva essere un biglietto di auguri per Pontassieve perché se ce la facessimo a riattivare queste fontane saremmo tutti più felici e contenti.

**Assessore Pratesi**

Sono quasi dispiaciuto perché il consigliere Nenci quasi si giustifica per l'interrogazione. Le domande sono più che lecite, capisco i cittadini che chiedono ai consiglieri di maggioranza e di opposizione, quindi la domanda è più che lecita.

È vero, ci sono molti fontanelli che non funzionano. La mia risposta purtroppo poi è quella che non soddisfa mai i consiglieri di opposizione. Purtroppo si parte sempre da un problema di risorse e di scelte che si fanno, quindi è chiaro che tutto è fattibile e tutto è riparabile e tutto ha un costo. Purtroppo per questi fontanelli, per quanto possa sembrare assurdo, i costi non sono così irrisori come potrebbe sembrare.

Era guasto un fontanello nei giardini sopra via della Repubblica, con un pezzo di ricambio è stato possibile ripararlo, l'idraulico del centro operativo l'ha riparato rapidamente. Purtroppo quelli che vengono rammentati dal consigliere, trovandosi tutti nel centro storico paradossalmente hanno delle caratteristiche che derivano anche dal fatto di essere belli e inseriti in luoghi belli.

Quello in via Garibaldi ha una tubazione che corre dalla pubblica fino al fontanello, ci sono metri che passano sotto la pietra, quindi per riparare quella tubazione bisognerebbe fare un intervento di riparazione importante, non basta mettere una giunzione, c'è proprio da aprire, tracciare e rimettere nuove pietre, e abbiamo imparato con via Ghiberti qual è il costo delle pietre. Stesso discorso vale per il fontanello di piazza Boetani la cui tubazione corre sotto il famoso asfalto colorato. Tutto è fattibile però la riparazione ha costi non trascurabili.

Più semplice potrebbe essere quella del fontanello sotto le due torri di cui parlava il consigliere, però essendo modelli vecchi è necessario cambiare completamente il blocco del fontanello.

Più seria la discussione, anche se molto suggestiva e affascinante, delle due fontane, quella in piazza Boetani e quella davanti la palazzina dei vigili. Quello di piazza Boetani era stato concepito attraverso un sistema di pompaggio, però il problema è che era collegato a dell'acqua corrente, quindi acqua naturale, però col tempo si sono intasate alcune porzioni. Quindi anche lì è necessario un intervento radicale per la riparazione.

La fontana in via Tanzini che è la più bella, è stata oggetto di una ristrutturazione importante negli anni che furono però è una fontana concepita a getto continuo, quindi finché la sorgente originaria mandava acqua pura e l'acqua passava dai tubi, tutto bene, oggi siamo nella condizione in cui dovremmo collegare la tubazione alla rete pubblica e quindi capire bene che far scorrere acqua 24 ore su 24 alla fontana con acqua pubblica potabile a dispersione non è un bel messaggio che daremmo.

Lì sarebbe necessario inserire un sistema a interruzione però siccome le tubazioni passano dietro grandi pietre, fra l'altro sono anche delle belle sculture, l'intervento comporterebbe lo smontaggio di alcune porzioni e un intervento importante.

Non lo escludiamo a priori, è chiaro che rientra in quegli interventi di decoro che sono cari a tutti però è necessaria una programmazione con risorse non trascurabili, a noi piacerebbe anche



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

coinvolgere degli attori esterni privati, non ci vedrei niente di strano, però in questo momento se devo scegliere come investire le poche risorse, lo avete visto quest'anno, gli unici soldi spesi da oneri di urbanizzazione disponibile li abbiamo usati per le pietre di via Ghiberti e partiranno a breve i lavori per la staccionata della stradina che costeggia la Sieve perché sono questioni che riguardano la sicurezza delle persone. Tutto quello che è il decoro, capisco sgradevole e poco piacevole, però abbiamo scelto di metterlo in seconda posizione.

Rispetto alle osservazioni chiaramente le osservazioni sono più che lecite e condivisibili. Poi nella programmazione terremo presente anche l'osservazione del consiglio comunale.

**Consigliere Nenci**

Non sono completamente soddisfatto della risposta, anzi, farò una dimostrazione in primavera su questi fontanelli perché se non verranno fatti degli interventi la nostra battaglia continuerà; si chiamerà la battaglia dei fontanelli.

**Punto n. 13. Mozione su stop tampon tax, il ciclo non è un lusso, presentata da tutti i gruppi consiliari.**

**Presidente**

In conferenza capigruppo era stata chiesta la presentazione da parte di Camilla.

**Consigliere Zama**

Grazie presidente, grazie a tutti. Questo è un tema caro a molti che troppo spesso continua ad essere accantonato e catalogato come non prioritario. Viene chiamata tampon tax l'aliquota applicata ai prodotti per la protezione dell'igiene femminile che ad oggi è nella misura del 22%, la massima aliquota contemplata dal nostro sistema fiscale, equiparando di fatto questi prodotti a quelli di lusso. Il ciclo mestruale però non è una scelta ma una funzione biologica, una condizione imprescindibile dell'essere donna. Perciò dietro alla richiesta di abbassamento della tassa sugli assorbenti igienici c'è una questione prima di tutto di disuguaglianza, di disparità di genere e ingiustizia ancor prima che economica.

Purtroppo molte volte c'è la tendenza a trattare come tutto ciò che riguarda le donne come non essenziale, e troppo spesso le donne vengono lasciate sole a cercare delle soluzioni a delle condizioni che non hanno scelto ma che semplicemente esistono e con cui sono costrette a convivere.

La povertà mestruale, fenomeno ancora non affrontato in Italia a differenza di altri stati paesi a livello sia europeo che globale, è un problema che riguarda milioni di donne e si tratta della difficoltà o impossibilità economica di accedere ai prodotti igienici durante i primi giorni del ciclo mestruale perché troppo costosi.

Ciò non rappresenta solo un rischio e un problema per la salute ma anche per l'accesso all'educazione, perché spesso delle ragazze sono costrette a stare a casa durante i giorni del ciclo, rappresenta un limite per l'accesso al lavoro, oppure semplicemente in generale un limite a una vita dignitosa.

Molti paesi a livello globale ed europeo sono già intervenuti in modo forte su questa disparità di genere, penso alla Germania, Spagna, Francia, Paesi Bassi, Belgio, tutti paesi in cui la tassa oscilla fra il 5 e il 7%, all'Irlanda in cui già dal 2005 la tassa semplicemente non esiste più.

Addirittura lo scorso anno negli Stati Uniti è stato indetto il National period day che è una mobilitazione a livello nazionale contro gli stati in cui ancora esiste questa tampon tax. Un vero





**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

salto in avanti e di qualità è stato fatto di recente dal governo scozzese che ha approvato la distribuzione gratuita di assorbenti e prodotti igienici nelle scuole, e che avvierà un programma che consentirà a chiunque ne abbia bisogno di ottenere gratuitamente i prodotti igienici femminili.

La nota assai positiva di questa parentesi scozzese è che nel frattempo tanti esercizi commerciali privati si stanno mostrando sensibili al tema e quindi è divenuto frequente che una donna entri in un ristorante e nel bagno trovi a disposizione degli assorbenti igienici gratuitamente.

Tornando a parlare di dati, a livello europeo in 16 stati su 27 viene applicata una tassa inferiore a quella ordinaria sui prodotti igienici femminili, e quindi si auspica che anche il nostro paese non continui ad essere un fanalino di coda ma che riconosca l'esistenza nella donna di una condizione naturale differente e che quindi implica delle esternalità economiche negative, adeguando perciò questa tassa riconoscendo i prodotti igienici femminili come beni di prima necessità quali in realtà sono. Un primo timido passo è già stato fatto riducendo la tassa sugli assorbenti biodegradabili.

Questa scelta eco sostenibile è sicuramente auspicabile perché si inquina di meno ma non è alla portata di tutti, infatti questa tipologia di assorbenti rappresenta una ristrettissima fetta di mercato perché partono da una base molto più costosa rispetto agli altri, e di conseguenza sono molto meno diffusi e di difficile reperibilità.

Perciò questo primo passo avanti non deve rappresentare né un contentino né la fine alla lotta alla tampon tax ma deve essere un capitolo all'interno di un libro che è ancora da scrivere. L'operazione da fare infatti è un po' di più ampio raggio, la tassa deve essere abbassata non perché gli assorbenti sono ecologici ma perché sono beni necessari, quindi è necessario prima abbassare i costi di tutti i prodotti igienici femminili e poi incentivare giustamente le scelte eco sostenibili.

Purtroppo proprio nei giorni prima di Natale è saltato di nuovo l'emendamento alla manovra di bilancio che abbassava l'aliquota, tuttora quindi le donne si trovano a dover combattere contro una legge che non ci rende giustizia, specialmente in un momento come questo in cui noi donne siamo particolarmente penalizzate in termini sia economici che occupazionali da questa crisi provocata dalla pandemia.

Vorrei ringraziare le associazioni come Weworld o Mondo rosa che attenzionano e sensibilizzano sul tema ricercando trasversalità e convergenza e che ad oggi sono riuscite a raccogliere oltre 450 mila firme. Vorrei ringraziare anche l'università statale di Milano che grazie alla proposta di suoi studenti di Unisi diventa la prima università d'Italia a installare distributori di assorbenti a prezzi calmierati.

Con questa mozione si porta avanti una battaglia di natura culturale ancor prima che economica, ed è per questo che ho appreso con estremo piacere la volontà di tutta la minoranza di sottoscrivere la mozione riconoscendo così la necessità di mostrarci e di schierarsi uniti di fronte a determinate sfide che comunque non hanno colore.

Per questo con questa mozione si richiede unitariamente al sindaco e alla giunta di verificare la possibilità di applicare presso la farmacia comunale prezzi particolarmente contenuti e promozionali sui prodotti sanitari e igienici femminili, ed ogni altra eventuale iniziativa volta a migliorare la disponibilità e l'educazione e quindi alla sensibilizzazione sul tema.

A sollecitare il governo e il parlamento a provvedere un'immediata riduzione dell'aliquota per arrivare poi alla totale detassazione dei beni essenziali alla salute e all'igiene femminile.

A richiedere infine alla regione Toscana di affrontare e approfondire il fenomeno della povertà mestruale e prevedere un piano di agevolazioni economiche per l'acquisto di prodotti sanitari e igienici femminili per le fasce più deboli.



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

**Consigliere Gori**

Ringrazio Camilla per l'o.d.g. Spero che si incentivi, è vero che hanno un costo maggiore ma quelli biodegradabili compostabili, perché la parte assorbenti è uno dei peggiori rifiuti da smaltire. Ora alcuni riescono a fare lo smaltimento e il recupero, sia quelli da bambini che quelli da donna sono uno dei maggiori rifiuti da smaltire e uno dei maggiori rifiuti che troviamo poi nelle discariche. Quindi incentivare questa cosa che per le donne è assolutamente necessaria e in modo da dare un qualcosa di compostabile che salvaguardi l'ambiente.

**Consigliere Cappelletti**

Ringrazio i consiglieri del gruppo del P.D. e della Lista Civica per avermi permesso di sottoscrivere questo o.d.g. che lo trovo un atto assolutamente doveroso. Non definirei il ciclo mestruale una disparità di genere, la disparità di genere è un salario diverso a parità di lavoro delle donne, non certo il ciclo mestruale perché madre natura ci ha fatte così e quindi non c'entra nulla in questo campo la disparità di genere.

Il punto è riconoscere che gli assorbenti sono per le donne, a partire dall'adolescenza e per molte anche fino a dopo 50 anni, quasi un bene sanitario necessario, anche se non è bello definirlo bene sanitario perché il ciclo mestruale non è una malattia ma un essere di fatto della nostra natura femminile, e pertanto è giusto e corretto che vi sia un abbassamento quanto meno dell'aliquota Iva riconoscendola al minimo indispensabile per il prodotto che è.

Questo è un o.d.g. che è stato presentato in tanti altri consigli comunali ed approvato all'unanimità da tutti, per cui spero fortemente che l'impegno che il sindaco e la giunta vorranno mettere produca, aldilà di quello che succede, e grazie di nuovo alla consigliera Zama per l'exkursus mondiale e internazionale che ci ha fatto, però localizzandolo più vicino nella nostra regione toscana e in ultimo nel nostro comune spero produca veramente quegli effetti che desideriamo, ovvero un giusto e doveroso abbassamento a riguardo di tutte le donne.

**Consigliere Zama**

Una precisazione. Chiaramente convengo con la consigliera Cappelletti sul fatto che il ciclo non sia una disparità di genere, però in questo modo lo stanno rendendo una disparità di genere. Forse mi sono espressa male prima.

**Consigliere Donnini**

Di questo tema se ne parla ormai da tanto tempo e credo sia davvero venuto il tempo di fare questa cosa che si auspica nell'o.d.g. Abbiamo cercato anche di calarlo nella realtà locale, magari con una cosa che potrebbe essere anche poco incisiva, però nella discussione abbiamo avuto sia in maggioranza che nella conferenza dei capigruppo, ci piacerebbe che questa cosa diventasse un progetto locale, magari stimolando i negozi o la grande vendita a fare una scontistica su questi generi e andando incontro a queste esigenze che sono state ben rappresentate dalla consigliera Zama.

Non è che vorremmo fermarci a questo o.d.g., approvarlo e trasmetterlo come facciamo sempre, e limitarci a questo, ma si vorrebbe iniziare un percorso insieme in modo che si possa sensibilizzare chi vende questi prodotti ad andare incontro alle esigenze che sono state sottolineate.

Un po' come quello che fu fatto nella precedente consiliatura col discorso dell'accoglienza per le neo mamme dove si fece una commissione che sviluppò un progetto e fu raccolto dalla Coop di Pontassieve tant'è che hanno fatto anche loro un'azione del genere e hanno dotato il posteggio di posti riservati alle neo mamme.





**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

**Assessore Bencini**

Un ringraziamento ai gruppi consiliari che hanno sottoscritto questa mozione. Credo si tratti di un atto molto importante per il comune di Pontassieve e per questo consiglio comunale perché la questione della disparità di partenza dovuta alla necessità di acquistare e non di ricevere prodotti come assorbenti in questo senso dovesse essere affrontata, ed è giusto che sia stata affrontata coi termini coi quali finalmente la politica temporanea e la modernità lo affrontano.

Credo che discutere del prezzo degli assorbenti in questi termini sia un atto totalmente repubblicano perché corrisponde all'attuazione dell'art. 3 della costituzione che ci chiede in quanto enti pubblici di rimuovere qualsiasi ostacolo di qualsiasi natura che permetta una partecipazione piena e uguale alla partecipazione alla vita pubblica. Quindi ringrazio la consigliera e tutti i gruppi che hanno sottoscritto l'atto.

Come amministrazione comunale anticipo rispetto al voto per quanto poco ortodosso forse il tempo di farlo, la piena disponibilità non solo a recepire questa mozione ma anche già attraverso delle verifiche che abbiamo fatto in questa settimana di deposito degli atti, stimolati positivamente dalla mozione, ad attuare delle azioni già dall'inizio del nuovo anno a partire dalla farmacia comunale su quelli che sono i prezzi alla vendita degli assorbenti femminili anche se riusciamo oltre che è la riduzione dell'Iva al 20% per cercare di portare avanti un'azione veramente incisiva e non solo un'azione spot ma che veramente possa andare a inserire dei mattoncini in quel gap salariale che di fatto esiste, e concordo con la lettura iniziale, e di piena partecipazione alla vita pubblica, civile, economica e di qualità della vita di tutti i cittadini e cittadine di Pontassieve.

**Presidente**

Mettiamo in votazione.

- Consiglieri presenti: 17;
- Consiglieri votanti: 17;
- Consiglieri favorevoli: 17.

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione di cui sopra, proclama il provvedimento approvato all'unanimità.*

Il punto n. 14 è stato ritirato perché è stato presentato tutti insieme. Lo aveva presentato il gruppo Lega Salvini ma in conferenza capigruppo è stato ritirato e presentato da tutte le forze politiche.

**Punto n. 14. O.d.g. titolo di viaggio unico metropolitano, presentato da tutte le forze politiche.**

**Consigliere Donnini**

Ringrazio la capogruppo Cappelletti perché ha presentato l'o.d.g. che poi ha ritirato entro i termini della presentazione, ma è un tema così trasversale che non volevamo come maggioranza portarlo in consiglio comunale ed emendarlo ma volevamo che fosse raccolto da tutti i gruppi rappresentati in consiglio comunale perché è un tema che interessa tutti noi, per dargli ancora più forza.

Se fosse stata una mozione o un o.d.g. presentata e poi emendata non avrebbe avuto la stessa forza di un o.d.g. che è presentato e votato all'unanimità dal consiglio comunale di Pontassieve. Di questo dò atto a Cecilia che si è resa disponibile e a tutti gli altri capigruppo che hanno sottoscritto questo o.d.g. che è stato un po' rielaborato.



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

L'atto lo conosciamo bene tutti, faccio un breve excursus di quello che è stato scritto. Nella prima parte rifacciamo un'elencazione delle deliberazioni che sono state fatte sia in consiglio metropolitano che in consiglio regionale a partire dalla prima deliberazione del 12 febbraio 2014 fino ad arrivare alle deliberazioni ultime del marzo 2019 nel quale si definisce il biglietto integrato metropolitano come uno strumento di una visione più generale della mobilità nell'area metropolitana di Firenze.

E si definisce in modo chiaro con la politica strategica per la mobilità e si definiscono i nodi intermodali; un po' è stato toccato anche nella discussione precedente nel punto che riguardava il piano operativo dalla nostra sindaca, e sono stati definiti i nodi intermodali. Uno di questi è anche la stazione di Pontassieve la stazione di Sieci perché sono nodi di scambio fra la gomma e la rotaia importanti.

Con una delibera della regione Toscana fu proposto e approvato di individuare e fare una sperimentazione nei comuni di Firenze e nei comuni contermini per un biglietto unico metropolitano. È stato introdotto nel 2019 sotto forma sperimentale, sotto forma di abbonamento mensile con validità del mese solare, e ha la validità sia per il servizio pubblico su gomma, treno e tramvia.

Questo titolo di viaggio ha avuto un ottimo successo tant'è che la sperimentazione è stata prorogata fino al 31 marzo del 2021, però solo nell'area dei comuni contermini, quindi continua la sperimentazione sul comune di Firenze, Calenzano, Campi, Fiesole, Lastra a Signa, Sesto e Signa. Ovviamente Pontassieve in questa fase è rimasta fuori.

Il consiglio della città metropolitana stessa ha avviato il progetto per estendere il biglietto unico metropolitano sia nel tempo, cioè di estenderlo oltre il 31 marzo 2021, sia all'intera area metropolitana, quindi non solo ai comuni contermini. Noi sosteniamo con questo o.d.g. questa progettazione e che questa abbia un fine positivo anche per il nostro comune.

Nell'o.d.g. abbiamo fatto delle considerazioni generali che valutano in modo positivo il titolo unico. Il titolo di viaggio può rappresentare un grande vantaggio all'incentivo dell'utilizzo del mezzo pubblico per i cittadini dal punto di vista della semplificazione e anche economico. Un sistema di trasporto pubblico capillare, efficiente, semplice da usare e sostenibile rappresenta un tema centrale per la qualità della vita di tutti i cittadini, e che tutti i cittadini si sentiranno sempre più parte della città metropolitana.

Ma facciamo anche delle considerazioni legate al nostro comune, affermando che la stazione ferroviaria del capoluogo di Pontassieve è stata inserita nel PUMS metropolitano come centro di mobilità di livello metropolitano perché costituisce un nodo intermodale della rete delle mobilità; sia la stazione di Pontassieve che delle Sieci rappresentano un nodo ferroviario importante per molti cittadini pendolari e gli utenti che utilizzano i mezzi pubblici, lavoratori, studenti, turisti, sia residenti e provenienti dai comuni limitrofi del Valdarno e della Valdisieve.

La proposta di deliberazione va a sostegno delle azioni messe in campo dalla città metropolitana e dalla regione toscana perché si reperiscono le risorse per istituire il titolo unico non solo come sperimentale ma come strumento unico a favore la mobilità attraverso il mezzo pubblico rendendolo agevole ed economicamente vantaggioso da parte dei cittadini utenti.

Comunque l'atto è abbastanza chiaro e l'abbiamo visto e discusso insieme.



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

**Consigliera Cappelletti**

A me ha fatto molto piacere che questo atto venisse presentato tutti insieme perché come anche l'atto precedente vi sono battaglie che non hanno colore, e questo riguarda non solo un genere dei nostri cittadini ma entrambi i generi, riguarda tutti i cittadini del nostro territorio.

Nell'ultimo consiglio della città metropolitana, Monica era presente ed è intervenuta, consigliere delegato il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini, è stata approvata questa delibera dove si dava atto che città metropolitana avrebbe affidato a terzi uno studio per il nuovo sistema tariffario dell'intera area metropolitana, e dato che veniva affidato a terzi questo studio è stato disposto in questa delibera questa proroga di tre anni rispetto alla normale scadenza.

È da qui che è scaturito il mio intervento come esponente del centro destra che ha chiesto che non venissero considerati alcuni cittadini di serie B della città metropolitana ma che un'opportunità come quella dell'unico metropolitano venisse estesa a più comuni possibili, e mi riferivo non solo al comune di Pontassieve ma alla Valdisieve, al Valdarno e al Mugello, inquadrando questa scelta anche all'interno della politica riguardante la mobilità sostenibile e comunque l'intero trasporto pubblico locale, in quanto incentivare il più possibile la mobilità attraverso rotaia invece che gomma fa parte secondo noi di un progetto politico a largo spettro sulla mobilità sostenibile.

Senza contare la ricaduta economica che l'unico metropolitano ha su coloro che ne potranno usufruire, cittadini, studenti, tutti coloro che per motivi di lavoro o studio sono pendolari da e per la città.

Ci auguriamo che l'impegno che oggi prendiamo tutti insieme nel comune di Pontassieve possa avere un'approvazione positiva all'interno della città metropolitana e poi ognuno per le proprie competenze e per i propri ruoli all'interno della stessa città metropolitana saprà e potrà portare avanti questo importante progetto per tutti i cittadini di Pontassieve.

**Consigliere Gori**

Ringrazio Cecilia e tutti gli altri capigruppo per aver portato finalmente in consiglio comunale questo argomento piuttosto difficile e complicato per Pontassieve perché ci mette fuori da tutti i giri della città metropolitana.

**Consigliere Zama**

Solo per dire che questo atto mi coinvolge seppur per vie traverse a livello lavorativo e quindi non parteciperò alla votazione.

**Sindaco**

E' un tema che ovviamente sta a cuore a tutti i cittadini di Pontassieve e non solo, sicuramente dei comuni della Valdisieve e del Valdarno, quindi ringrazio la consigliera Cappelletti di aver accettato la proposta dei capigruppo e tutti i capigruppo per aver voluto proporre un atto tutti insieme su un tema così importante che sollecita ad andare in questa direzione, che poi è una direzione che era stata intrapresa e sottolineata un po' in tutti gli atti di programmazione della città metropolitana e anche nei strumenti di programmazione della regione Toscana, magari in maniera più alta rispetto all'unico metropolitano, ma comunque ci sono anche lì delle indicazioni precise rispetto alla necessità di rendere il sistema anche della bigliettazione e delle tariffe di semplificarlo il più possibile.

Ovviamente questa è una scelta che comporta anche il reperimento di risorse, quindi trovo giusto l'appello dentro la formulazione dell'o.d.g. a chiedere al sindaco e alla giunta di sollecitare regione Toscana e città metropolitana, quindi di farsi parte attiva in queste richieste non solo sul piano della



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

costruzione del biglietto unico metropolitano ma anche sul piano del sostegno economico, perché questa scelta comporta, come abbiamo visto anche con la consigliere Cappelletti nel consiglio metropolitana, nella delibera che abbiamo approvato c'è anche una stima delle minori entrate che emergono da questa scelta del biglietto unico, e anche come queste minori entrate poi vengono ricoperte.

Evidentemente è un qualcosa che non può essere buttato sulle spalle dei comuni perché vorrebbe dire non riuscire poi a sostenerlo, ma dobbiamo chiedere un impegno alla regione e alla città metropolitana su questa partita perché altrimenti rischia di diventare una scelta difficile da sostenere a lungo termine solamente con le forze dei bilanci comunali che sono sempre più impegnati su tanti fronti.

Quindi trovo giusto che ci sia anche questo richiamo, e questo sarà utile, il fatto che arriva in maniera unanime da tutto il consiglio comunale e a tutte le forze politiche, per andare in questa direzione.

Potrebbe essere interessante anche chiedere, e lo propongo ai capigruppo, anche negli altri consigli comunali della nostra zona, proporre un provvedimento analogo che possa essere poi approvato e inviato anche da parte loro.

Ovviamente qui si fa riferimento, lo ha detto bene Donnini, al ruolo importante che ha Pontassieve in quanto centro di mobilità individuato di livello metropolitano all'interno del PUMS, ma questo non vuol dire che poi questa semplificazione possa essere utile agli altri territori e anche l'utilizzo di Pontassieve come hub intermodale ha importanza anche per i territori limitrofi. E poi il biglietto unico è proprio rivolto all'estensione a tutti i comuni della nostra città metropolitana.

Ringrazio i capigruppo e il consiglio comunale intero per aver voluto rafforzare questo indirizzo da rivolgere alla regione e alla città metropolitana.

**Presidente**

Mettiamo in votazione.

- Consiglieri presenti: 16;
- Consiglieri votanti: 16;
- Consiglieri favorevoli: 16.

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione di cui sopra, proclama il provvedimento approvato all'unanimità.*

**Consigliere Donnini**

Voglio dire una cosa veloce a consiglio comunale chiuso.

**Presidente**

Alle 19.25 si conclude il Consiglio Comunale. Tanti auguri a tutti per il nuovo anno.

---



**Comune di Pontassieve**  
*Ufficio del Consiglio*

**Alle 19:25 si conclude il Consiglio Comunale. Grazie a tutti.**

---

**La Presidente, Martina Betulanti, esaurito l'O.d.G. alle ore 19:25 scioglie la seduta del Consiglio Comunale del 29/12/2020.**

Letto, approvato e sottoscritto.

**Il Segretario Generale**  
*Dott. Ferdinando Ferrini*

**La Presidente del Consiglio**  
*Martina Betulanti*